



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE IV - RISCHIO RILEVANTE E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2012-0021924 del 13/09/2012

Indirizzi in allegato.

Pratica N° DVA-4RI-00 [2011.0070]

Ref. Mittente: .....

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL) - Riunione della Conferenza di Servizi dell'11 settembre 2012 - Trasmissione verbale.**

Si trasmette, in allegato, il verbale della riunione dell'11 settembre 2012 della Conferenza di Servizi convocata ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale all'impianto di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE  
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00  
Funzionario responsabile: milillo.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924  
DVA-4RI-AIA-17\_2012-0051.DOC

**Elenco indirizzi**

Al Presidente della Regione Siciliana  
Palazzo D'Orleans  
Piazza Indipendenza, 21  
90129 Palermo PA  
Fax n. 091 7075199 - 091 6891086 e 091  
7077294

Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica agli indirizzi: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it  
presidente@certmail.regione.sicilia.it  
vincenzo.sansone@regione.sicilia.it

Alla Provincia Regionale di Caltanissetta  
Commissario Straordinario  
Dott. Damiano Li Vecchi  
Viale Regina Margherita 28  
93100 Caltanissetta (CL)  
Fax 0934 575045

Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica agli indirizzi:  
s.giannone@provincia.caltanissetta.it  
o.condrimo@provincia.caltanissetta.it  
amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it

Al Sindaco del Comune di Gela  
Piazza San Francesco, 9  
93012 Gela (CL)  
Fax 0933 925958

Gli allegati verranno inviati via posta  
elettronica all'indirizzo:  
sindaco@pec.comune.gela.cl.it

Al Ministero dell'Interno  
Ufficio di Gabinetto  
Piazzale del Viminale  
00184 Roma  
Fax n. 064741717  
Dipartimento dei vigili del fuoco, soccorso  
pubblico e della difesa civile  
Fax n. 06 46543428  
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it;  
dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Al Ministero della Salute  
Ufficio di Gabinetto -  
Lungotevere Ripa 1  
00153 Roma - Fax.: 06 59943278  
Settore Salute - Direzione Generale  
Prevenzione e salute - Via Giorgio Ribotta 5  
00144 Roma - Fax: 06 59943554

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:  
segr.PREV@sanita.it  
l.lasala@sanita.it  
m.dionisio@sanita.it  
giovanni.marsili@iss.it  
gaetano.settimo@iss.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Via Molise, 2  
00187 Roma  
Direzione Generale per la politica Industriale  
e la Competitività  
Fax n. 06/47052013  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:  
dgpic.segreteria@sviluppoeconomico.gov.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria  
IPPC c/o ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma  
Fax n. 06 50074281  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:  
ticali.dario@isprambiente.it  
roberta.nigro@isprambiente.it

Al Direttore Generale dell'ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
Fax n. 06 50072389-2450  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:  
segreteria.direzione@isprambiente.it  
massimo.bozzo@apat.it  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Direzione Generale per la Tutela del  
Territorio e delle Risorse Idriche  
Fax n. 06 57225194  
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:  
tri-udg@minambiente.it

e p.c. Raffineria di Gela S.p.A.  
Contrada Piana del Signore  
93012 Gela (CL)  
Fax n. 0933 845402  
Gli allegati verranno inviati all'indirizzo di  
posta elettronica:  
bernardo.casa@eni.com

Esclusivamente inviato per posta elettronica  
agli indirizzi:  
giulia.cortina@libero.it

[g.cortina@provincia.caltanissetta.it](mailto:g.cortina@provincia.caltanissetta.it)  
[f.toscano@provincia.caltanissetta.it](mailto:f.toscano@provincia.caltanissetta.it)  
[e.ascia@tiscali.it](mailto:e.ascia@tiscali.it)  
[gaetano.battistella@isprambiente.it](mailto:gaetano.battistella@isprambiente.it)  
[federica.bonaiuti@isprambiente.it](mailto:federica.bonaiuti@isprambiente.it)  
[alessandra.perego@ispambiente.it](mailto:alessandra.perego@ispambiente.it)  
[sabrina.iacopini@isprambiente.it](mailto:sabrina.iacopini@isprambiente.it)  
[massimiliano.dellagnello@eni.it](mailto:massimiliano.dellagnello@eni.it)  
[jacopo.negroni@eni.com](mailto:jacopo.negroni@eni.com)  
[vincenzo.piro@eni.com](mailto:vincenzo.piro@eni.com)  
[giuseppe.cricchi@eni.com](mailto:giuseppe.cricchi@eni.com)  
[bernardo.casa@eni.com](mailto:bernardo.casa@eni.com)  
[gaetano.rosato@eni.com](mailto:gaetano.rosato@eni.com)  
[rossella.capalbo@eni.com](mailto:rossella.capalbo@eni.com)



IL PRESENTE VERBALE  
UNITAMENTE AGLI  
ALLEGATI È FORMATO  
DA N. 66 PAGINE.

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *IL DIRIGENTE*  
*Giuseppe Lo Presti*

*u*

*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL)**

**RESOCONTO VERBALE  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI dell' 11 settembre 2012**

Il giorno 11 settembre 2012, alle ore 10.30, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DVA-2012-00018427 del 30 luglio 2012, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), Amministrazione espressamente indicate dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, i rappresentanti del Ministero della salute, della Regione Siciliana, della Provincia di Caltanissetta, e del Comune di Gela, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione, ed i rappresentanti dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Intervengono, altresì, i rappresentanti della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero dell'interno e dello sviluppo economico (*All. 1*).

*CSB*  
*AS*  
*AR*

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istruttoria condotta dalla Commissione IPPC sulla base dell'istanza presentata dalla Raffineria di Gela S.p.A. in data 29 gennaio 2007 (acquisita con prot. n. DSA-2007-0003010 del 31 gennaio 2007) e delle successive integrazioni, nonché il parere conclusivo espresso dalla Commissione IPPC all'esito dell'istruttoria, trasmesso con nota del 26 luglio 2012, prot. n. CIPPC-00-2012-000829 (acquisita con nota del 30 luglio 2012, prot. n. DVA-2012-00018408).

Il Presidente fa presente che essendo il complesso industriale soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i., a tale riguardo il Ministero dell'interno con nota prot. 5485 del 30 marzo 2010 comunica che l'acquisizione delle prescrizioni derivanti dalle istruttorie tecniche condotte dai Comitati Tecnici Regionali e l'acquisizione del Certificato Prevenzioni Incendi sostituiscono l'espressione del parere del medesimo Ministero nell'ambito del rilascio dell'AIA (*All. 2*). Pertanto i riferimenti a tali documenti conclusivi costituiranno parte integrante del documento di AIA rilasciato.

*LC*  
*AS*

Il Presidente informa la Conferenza che la Società richiedente, con nota del 5 settembre 2012, acquisita agli atti il 6 settembre u.s., con prot. n. DVA-2012-00021334, che si allega al presente verbale (*All. 3*) ha presentato osservazioni al Parere istruttorio conclusivo, chiedendo altresì di poter essere audita.

*k* *AS* *SS* *LAB* *u* *1*

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:

1. audizione dei rappresentanti della Società ed esame delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza trasmesse dalla società con la sopracitata nota del 5 settembre u.s.;
2. discussione in merito al Parere istruttorio reso dalla Commissione IPPC in data 26 luglio 2012, prot. n CIPPC-00-2012-000829, comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo, e determinazioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Vengono, pertanto, invitati ad intervenire i rappresentanti della Società che illustrano alcune delle osservazioni di cui alla sopra citata nota del 5 settembre 2012.

Conclusa l'audizione dei rappresentanti della Società, gli stessi sono invitati a lasciare la seduta, e si procede alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente della Conferenza acquisisce agli atti le valutazioni sulle osservazioni del Gestore al PIC ed al PMC presentate dalla Provincia di Caltanissetta (All. 4), e le osservazioni al PIC ed al PMC formulate di concerto dalla Provincia di Caltanissetta, dal Comune di Gela e dalla Regione Siciliana (All. 5).

Il Presidente della Commissione IPPC, in considerazione della numerosità delle osservazioni presentate dal Gestore, ed alla luce di quanto illustrato dal medesimo, ritiene di esaminare in sede di Conferenza le osservazioni di seguito riportate riservando l'esame delle altre in seno al gruppo istruttore.

La conferenza concorda con quanto proposto e si pronuncia come segue:

- osservazione alla prescrizione n. 5 di cui a pag. 122 del Parere istruttorio conclusivo, si ritiene non accoglibile;
- osservazioni alle prescrizioni nn. 9 e 10 di cui a pag. 121 del Parere istruttorio conclusivo, su proposta degli Enti locali, alla quale si associa il rappresentante del Ministero della salute, si ritiene non accoglibile data la criticità del sito e l'elevata concentrazione di inquinanti;
- osservazione alla prescrizione n. 16 di cui a pag. 122 del Parere istruttorio conclusivo, si ritiene accoglibile, rimodulando l'ultimo periodo nel seguente modo: " ....,considerando anche l'eventuale utilizzo.... ";
- osservazione alla prescrizione n. 73 di cui a pag. 136 del Parere istruttorio conclusivo, considerati i tempi tecnici necessari all'emanazione del provvedimento autorizzativo ed i tempi necessari all'attuazione della prescrizione, si ritiene congruo il termine proposto dalla Commissione IPPC per il 31 dicembre 2013;
- osservazione alla prescrizione n. 83 di cui a pag. 137 del Parere istruttorio conclusivo, si ritiene accoglibile rimodulandola come segue: "..... I serbatoi che non risultano in buone condizioni, per la messa in esercizio, devono essere sottoposti ad idonei lavori di manutenzione e/o adeguamento, previa immediata messa in sicurezza e bonifica del contenuto".

La Conferenza ribadisce che a norma di legge le prescrizioni in materia di Seveso, qualora più restrittive, sono prioritarie rispetto alle altre considerazioni.

Per le restanti osservazioni la Commissione ritiene di demandare la valutazione delle stesse ad un ulteriore e successivo approfondimento istruttorio.

I rappresentanti del Ministero della salute, della Regione Siciliana, della Provincia di Caltanissetta, ed il Sindaco del Comune di Gela, concordano con quanto proposto dalla Commissione.

A collection of handwritten signatures and initials, including a large signature on the left, several smaller initials in the center, and a signature on the right. Some initials appear to be 'SS', 'U', and '2'.

In particolare il rappresentante del Ministero della salute, con riferimento al limite emissivo di 10.000 ng/Nm<sup>3</sup> relativo alle PCDD/F per la centrale termoelettrica presente nel documento del gruppo istruttore, chiede che si tenga conto che da un punto di vista tecnico-scientifico tale modalit  di espressione   superata e chiede pertanto che tale valore venga espresso in termini di tossicit  equivalente (TEQ). Al riguardo, su richiesta della Regione Siciliana e degli Enti locali, dichiara di non avere dati disponibili e che la sua osservazione   di carattere generale e non attiene alle specificit  del sito di Gela.

La Conferenza, alla luce di quanto dichiarato dal rappresentante del Ministero della salute, ritiene cautelativamente opportuno aggiungere al Piano di monitoraggio e controllo anche una campagna di monitoraggio da eseguirsi entro tre mesi dal rilascio dell'AIA per le diossine e furani, in particolare per i 17 cogeneri in termini di tossicit  equivalente secondo la norma UNI EN 1948, ai camini E3 ed E21. Gli esiti della campagna saranno valutati in sede del riesame gi  previsto dopo sei mesi dal rilascio dell'AIA.


I rappresentanti dell'ISPRA concordano con quanto proposto in sede di Conferenza, ferme restando le successive valutazioni tecniche da effettuarsi successivamente in merito al piano di monitoraggio e controllo proposto.

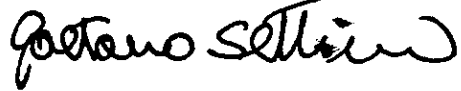
**Dopo ampia e approfondita discussione, anche alla luce delle osservazioni avanzate dal Gestore, e di quanto proposto dai rappresentanti della Regione e degli Enti locali, la Conferenza prende atto della necessit  manifestata dal Presidente della Commissione IPPC di procedere ad un riesame del Parere, comprensivo del relativo Piano di monitoraggio e controllo, deliberando quindi di aggiornare i propri lavori ad una successiva riunione che si terr  orientativamente entro la seconda met  del mese di ottobre.**

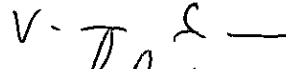
Il presente verbale sar  inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonch  alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.


Il Presidente alle ore 14.00 dichiara conclusa la seduta.


Il verbale viene letto e sottoscritto in seduta.


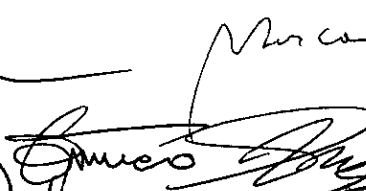

Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 

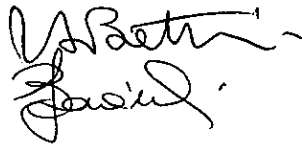
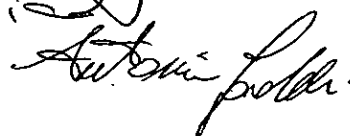
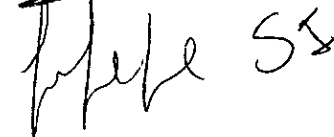
Per il Ministero della salute 


Per la Regione Siciliana 

Per la Provincia di Caltanissetta 

Per il Comune di Gela 

Per la Commissione IPPC   

Per l'ISPRA   

**ALLEGATO 1**

**Elenco nominativo dei rappresentanti**

<b>Nominativo</b>	<b>Ente rappresentato</b>
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare –Direzione Generale per le valutazioni ambientali
<i>assente</i>	Ministero dell'interno
Dott. Gaetano Settimo	Ministero della salute
<i>assente</i>	Ministero dello sviluppo economico
Ing. Vincenzo Sansone	Regione Siciliana
D.ssa Giulia Cortina	Provincia di Caltanissetta
Sindaco Angelo Fasulo Dott. Enrico Ascia	Comune di Gela
Ing. Dario Ticali Dott. Antonio Fardelli D.ssa Carla Sepe	Commissione IPPC
Ing. Gaetano Battistella Ing. Federica Bonaiuti D.ssa Sabrina Iacopini Arch. Alessandra Perego	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe. Si riporta altresì l'elenco dei soggetti intervenuti.





# Ministero della Salute

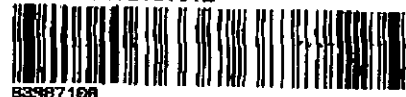
DIPARTIMENTO PREVENZIONE E COMUNICAZIONE  
DIREZIONE GENERALE PREVENZIONE SANITARIA  
Ufficio IV  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

DGPREV/IV/I.4.c.d.1.2

DGPREV

0002908-P-04/02/2011

I.4.c.d.1.2



93987108

5/66

Dott. Lo Presti  
Al Ministero dell'Ambiente, Tutela del  
Territorio e del Mare  
D.G. per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo 44  
00144 Roma  
Fax 06 57225068

**OGGETTO:** Conferenze dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs n. 59/05 per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si comunica che, in rappresentanza di questa Amministrazione, sono designati a partecipare alle Conferenze dei Servizi in oggetto i seguenti dirigenti:

Dott.ssa Liliana La Sala	Direttore dell'Ufficio IV - D.G. Prevenzione Sanitaria
Dott. Mauro Dionisio	Dirigente Medico di II fascia - D.G. Prevenzione Sanitaria
Ing. Francesco De Blasio	Dirigente Ingegnere di II fascia - D.G. Prevenzione Sanitaria

Inoltre, in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità sono designati a partecipare

Dott. Giovanni Marsili	Primo Ricercatore
Dott. Gaetano Settimo	Collaboratore Tecnico.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO IV  
(Dott.ssa Liliana La Sala)

6/66

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto

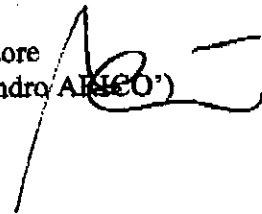

WJF

Prot. n. 3013 del 7/9/2012

OGGETTO: Delega.

All'Ing. Vincenzo Sansone  
Sede

Con la presente si delega la S.V. a rappresentare lo scrivente in occasione della conferenza di Servizi convocata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il giorno 11 settembre p.v. alle ore 10.30 avente come oggetto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della raffineria di Gela S.p.A sita nel comune di Gela (CL) giusta nota prot n°18427 del 30/07/2012.

L'Assessore  
(On. Dott. Alessandro ARICO)  
  




# Provincia Regionale di Caltanissetta

7/66

20547

Codice Fiscale e Partita IVA: 00115070856

Servizio **Presidenza e Rapporti Istituzionali**

Prot. N° ..... Sett. **I** - Categ. .... Classe ..... S.Classe ..... Allegati N° .....

Risposta alla nota del ..... N° .....

Oggetto: Delega.

Caltanissetta ..... n. 5 SET. 2012

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - R O M A

Al Dirigente del 9° Settore  
D.ssa Giulia Cortina  
INTERNO

Si delega il Dirigente del Settore Territorio e Ambiente Dott.ssa Giulia Cortina a partecipare alla Conferenza dei servizi di cui all'art.5, c.10 del D.Lgs. n.59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria di Gela S.p.A., che si terrà giorno 11 settembre p.v. alle ore 10,30 presso la Sala Europa del Ministero sita in Via Capitan Bavastro, 174, in rappresentanza di questa Amministrazione.

Il Commissario Straordinario  
(Dott. Damiano Vecchi)

8/66

Piazza San Francesco  
0933.906321 fax 0933.925958  
e-mail [c.porsini@comune.gela.ct.it](mailto:c.porsini@comune.gela.ct.it)

DIREZIONE GENERALE PER LA  
PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO

COMPETENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CONOSCENZA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10



**Comune di Gela**  
**UFFICIO DI GABINETTO**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E,prot DVA - 2012 - 0021340 del 06/09/2012

Prot. Gab. nr. 112868

Gela, 06-09-2012

Oggetto: convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art.5, comma 10, del D.Lgs n.59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL).

Al Ministero dell'Ambiente e  
Tutela del Territorio e del Mare  
Via C. Colombo, 44 - Roma

e, p.c.

Al Dott. Enrico Ascia  
Via Marmolada, 12  
Gela

Al Dirigente del Settore  
Affari Generali  
Sede



Con riferimento alla nota prot. nr. DVA - 2012 - 0018427 del 30/07/2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, afferente l'argomento indicato in oggetto, si comunica che, unitamente allo scrivente, parteciperà alla conferenza di servizi convocata per l'11 settembre p.v., alle ore 10,30, il dott. Enrico Ascia, in qualità di esperto ambientale, che, per conto del Comune di Gela, ha seguito la fase istruttoria del procedimento di che trattasi.

Il Dirigente del Settore Affari Generali, che legge per conoscenza, è incaricato di predisporre relativo impegno spesa per il rimborso delle spese vive sostenute dal Dott. Ascia.



Il Sindaco  
Avv. Angelo Fasulo



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA-2012-0021228 del 05/09/2012

ISPRA  
PROTOCOLLO GENERALE  
Nr 0031880 Data 28/08/2012  
Tit. X Partenza

**Dott. Giuseppe Lo Presti**  
Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
DVA-MATTM  
Via C. Colombo, 44  
00147 - ROMA  
Fax n. 06/57225068

*WP*

**OGGETTO:** Convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL).

Con la nota n. DVA-2012-0018427 del 30 luglio 2012 è pervenuta a questo Istituto la convocazione per la Conferenza di Servizi in oggetto per il giorno **11 settembre 2012 alle ore 10,30**. A tal proposito si comunica che ISPRA sarà rappresentata dal personale come da tabella allegata.

Cordiali saluti

*Il Responsabile dell'accordo di  
collaborazione ISPRA-MATTM  
sulle attività IPPC ad interim  
Dr. Claudio Cambiasso*

All. c.s.



20/66



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**CONFERENZA DEI SERVIZI EX D.LGS. 59/05**

WA

**Riunione 11 settembre 2012 ore 10,30**

**presso MATTM – piano VII – Sala Europa  
Entrata via C. Bavastro n. 174**

Gestore	Tipologia Impianto	Delegazione ISPRA
RAFFINERIA di Gela S.p.A.	Impianto esistente - prima autorizzazione. Contrada Località Piana del Signore GELA (CL)	Ing. Gaetano Battistella, Ing. Federica Bonaiuti, Dott.ssa Sabrina Iacopini, Arch. Alessandra Perego



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*

Conferenza di Servizi dell'11 settembre 2012

Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL), procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all'area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
GIULIA CORTINA	PROV. PRA. CACTIAURBISTIA	335/6889362	0934/583556	CDRTINA.GIULIA@LIBERO.IT / g.cortina@regione-emilia-romagna.it	<i>[Signature]</i>
JOSEFA FRANCESCO	PROV. REG. CL	335/778082	0934/583556	f.torresano@honorio-palermi.it	<i>[Signature]</i>
VINCENZO SPANSONI	REG. SIC	09120727857	09120727969	vincenzo.spansoni@regione.it	<i>[Signature]</i>
ENRICO ASCIA	COMUNE DI GELA	335.1373061		e.ascia@tiscali.it	<i>[Signature]</i>
ANGELO FASULO	COMUNE DI GELA	3939683010			<i>[Signature]</i>
CARLA SEPE	COM. AIFA, IPPE				<i>[Signature]</i>
<del>ANNA TIEPICI</del>					<i>[Signature]</i>
FREDERICA BOTTARELLA	ISPR	06-50074492	06-50074255	fredERICA.BOTTARELLA@ISPRAMBICEM.IT	<i>[Signature]</i>
FEDERICA BONANNI	ISPR	338-2537691		fedERICA.BONANNI@ISPRAMBICEM.IT	<i>[Signature]</i>
ALESSANDRA PEREGO	ISPR	329-3636266		Alessandra.Perego@ISPRAMBICEM.IT	<i>[Signature]</i>
SABRINA IACOPINI	ISPR			sabrina.iacopini@ISPRAMBICEM.IT	<i>[Signature]</i>
CARLO SERRINO	ISS	0649902845	0649902099	carlo.serrino@ISS.it	<i>[Signature]</i>

*[Signature]*

**Intervengono inoltre alla Conferenza di Servizi dell'11 settembre 2012, convocata per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria di Gela S.p.A. sita nel Comune di Gela (CL), i signori:**

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL	FIRMA
MASSELLI ANDREA	RA 6E	0933-846592		massimiliano.dellaquilola@eni.it	
JACOPO NEGRO	ENI	0659885890		jacopo.negro@eni.com	
VINCENZO PIRO	RAGE	0933-842080		Vincenzo.Piro@eni.com	
GIUSEPPE RICCHI	ENI	0659882720		giuseppe.ricchi@eni.com	
BERNARDO CASA	RAGE	0933-845401		bernardo.casa@eni.com	
GASTANO ROSATO	ENI	348-0750317	0659827347	gastano.rosato@eni.com	
ROSSELLA CAPALBA	ENI	3640425099	0659827347	rosella.capalba@eni.com	





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA  
AREA RISCHI INDUSTRIALI



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**DCPREV**

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. n. 0005485 del 30/03/2010

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per la Valutazione Ambientale - Div. VI  
fax 06 5722.50.68; 06 5722.50.87

*Handwritten signature*

**OGGETTO:** Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005.

Il D.Lgs. 59 del 18/04/2005 all'art.5 comma 10 stabilisce che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli impianti di competenza statale, convoca apposita Conferenza di Servizi a cui invita, tra l'altro, il Ministero dell'Interno.

L'articolo 7, comma 8 dello stesso decreto stabilisce che, per gli impianti soggetti al decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 334, il Comitato Tecnico Regionale trasmette al Ministero Ambiente le conclusioni dell'istruttoria. Le prescrizioni del CTR ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti saranno riportate nella autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA).

Qualora il CTR non abbia concluso l'istruttoria il Ministero Ambiente rilascerà l'AIA e provvederà al suo successivo aggiornamento.

Se per l'attività è stato rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi il gestore ne consegnerà copia alla Commissione IPPC incaricata dell'istruttoria AIA.

Pertanto l'acquisizione:

- delle conclusioni istruttorie e del CPI per gli stabilimenti soggetti al DLvo 334/99
- del CPI (o, in mancanza di questo, dei pareri di prevenzione incendi) per le attività non soggette al DLgs 334/99

sostituisce l'espressione del parere del Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, fermo restando che la scrivente Amministrazione è competente per gli aspetti antincendi, il CTR (organo collegiale) effettua una valutazione dei rischi di incidente rilevante, pertanto i pareri rilasciati non concernono i rilasci ordinari nelle matrici ambientali, oggetto dell' AIA.

Quanto sopra per snellire le procedure autorizzative e nell'ottica di una proficua e fattiva collaborazione tra Amministrazioni Pubbliche.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.FF.  
VICE-CAPO DIPARTIMENTO VICARIO  
(GAMBARDELLA)



*Handwritten initials: PD*

**ALLEGATO 3**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA - 2012 - 0021334 del 06/09/2012

**raffineria di gela**

Sede legale In Gela,  
Contrada Piana del Signore  
93012 GELA (CL)  
Tel. Centralino +39 0933 841111  
Fax +39 0933 845402  
Casella Postale 35

Prot. RAGE/AD/495/T  
Gela, 05/09/2012

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali -  
Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
Fax 06 57225068



e, p.c. Presidente della Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC  
c/o ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 60  
00144 ROMA  
c.a Sig.ra Roberta Nigro  
Fax 06 50074281

" ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 ROMA  
Fax 05 50072389-2450

Rif. DVA-4RI-00 [2011.0070]

**Oggetto:** Raffineria di Gela S.p.A.  
Convocazione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Parere Istruttoria Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]

Alla luce del Parere Istruttoria Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012] trasmesso alla scrivente via fax in data 31/07/2012 ed in previsione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005 convocata per il prossimo 11 settembre 2012, la Raffineria di Gela trasmette, in allegato alla presente, una nota con la quale intende formulare osservazioni al parere



Sede legale In Gela, Contrada Piana del Signore, 93012 (CL)  
Società per Azioni  
Capitale Sociale € 136.740.000,00 i.v.  
Partita IVA e Cod. Fisc. 06496081008  
R.E.A. Caltanissetta n. 89181  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A.  
Società a socio unico



Sede legale in Gela,  
Contrada Piana del Signore  
93012 GELA (CL)  
Tel. Centralino +39 0933 841111  
Fax +39 0933 845402  
Casella Postale 35

istruttorio evidenziando alcune criticità connesse alle proposte di prescrizione formulate dal G.I. e proponendo, al tempo stesso, ulteriori interventi di adeguamento alle MTD.

Saremmo lieti di poter approfondire ed illustrare tali osservazioni e proposte anche in sede di Conferenza dei Servizi.

Cordiali saluti

L'Amministratore Delegato  
(Bernardo Casso)



Sede legale in Gela, Contrada Piana del Signore, 93012 (CL)  
Società per Azioni  
Capitale Sociale € 136.740.000,00 i.v.  
Partita IVA e Cod. Fisc. 06496081008  
R.E.A. Caltanissetta n. 69181  
Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento dell'Eni S.p.A.  
Società a socio unico

# raffineria di gela

Sede legale in Gela,  
Contrada Piana del Signore  
93012 GELA (CL)  
Tel. Centralino +39 0933 841111  
Fax +39 0933 845402  
Casella Postale 35



## PREMESSA E STRUTTURA DELLA NOTA

Con la presente nota ed i suoi Allegati Raffineria di Gela intende formulare le proprie osservazioni in merito al *Parere Istruttorio Conclusivo* [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012], alla luce della prevista convocazione di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005 prevista per il prossimo 11 settembre 2012.

Saremmo lieti di poter in tale sede approfondire ed illustrare le osservazioni di seguito riportate.

Per consentire una più agevole lettura del documento, ed allo stesso tempo per evidenziare gli aspetti di maggiore interesse per la Raffineria, la presente nota è suddivisa in due parti:

- 1) Osservazioni in merito alle sezioni introduttiva e prescrittiva del *Parere Istruttorio Conclusivo*;
- 2) Osservazioni in merito alle prescrizioni contenute nel *Piano di Monitoraggio e Controllo* incluso nel *Parere Istruttorio Conclusivo*.

WP



Sede legale in Gela, Contrada Piana del Signore, 93012 (CL)  
Società per Azioni  
Capitale Sociale € 136.740.000,00 i.v.  
Partita IVA e Cod. Fisc. 06496081008  
R.E.A. Caltanissetta n. 89181  
Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento dell'Eni S.p.A.  
Società a socio unico

# 1 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLE PRESCRIZIONI DEL PARERE ISTRUTTORIO

	Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]	Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.						
1	<p><b>Pag. 118 – 8.2 Emissioni in aria</b></p> <p><u>Prescrizione N. 1:</u> Il gestore entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, deve provvedere al completamento dell'installazione di bruciatori LowNOx .....</p>	<p>La Raffineria ha già avviato un'attività per l'installazione di bruciatori LowNOx negli impianti di raffinazione sprovvisi di tale tecnologia. La Raffineria non prevede di installare i bruciatori LowNOx sulle attuali caldaie G100-G200-G300 in considerazione del fatto che tutti i fumi di combustione da esse prodotti qualsiasi sia il combustibile utilizzato (Pet coke, olio combustibile, fuel gas) verranno inviati all'impianto SNOx che provvede alla loro deazotazione catalitica.</p>						
3	<p><b>Pag. 118 – 8.2 Emissioni in aria</b></p> <p><u>Prescrizione N. 3:</u> Il Gestore deve trasmettere, nell'ambito del report annuale, secondo le tempistiche e le modalità individuate nel PMC, una relazione relativa alle ricadute delle emissioni in atmosfera derivanti dall'esercizio della Raffineria nell'anno precedente.....</p>	<p>Il Gestore richiede di individuare le condizioni di riferimento per la modellazione delle ricadute degli inquinanti al suolo, in quanto il riferimento all'esercizio della raffineria nell'anno precedente è troppo generico. A tale proposito il Gestore propone una modellazione riferita alle condizioni meteo-climatiche estive (long e short term) ed una per quelle condizioni meteo-climatiche invernali (long e short term).</p>						
5	<p><b>Pag. 120 – 8.2.1 Complesso di Raffineria (bolla)</b></p> <p><u>Prescrizione N. 5:</u> In aggiunta alle prescrizioni relative alle emissioni convogliate, espresse come limiti in concentrazione di cui sopra, il Gestore dovrà attenersi al rispetto dei limiti dei flussi massici come di seguito indicato:</p> <table border="1" data-bbox="1197 1332 1396 1848"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite AIA prescritto [t/a]</th> <th>Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [t/a]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx</td> <td>2.850</td> <td>2.650</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Limite AIA prescritto [t/a]	Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [t/a]	NOx	2.850	2.650	<p>Premesso che la direttiva 2010/75/CE sulle emissioni industriali (IED) impone dei limiti esclusivamente in termini di concentrazione di inquinanti emessi, si evidenzia che la precisazione riportata al 3° capoverso della Prescrizione 5, in relazione ai limiti espressi in quantità di emissione annua, prevede anche il computo dei periodi di avviamento e transitorio nel calcolo della bolla di raffineria espressa in t/a. Il Gestore, sulla base di quanto riportato nella normativa di riferimento Dir. 2010/75/CE art. 41 par. 1 lettera a) e Allegato V parte 4 c. 1 e dalla recente decisione 2012/249/JUE in materia di periodi di avvio e arresto, chiede di modificare detta precisazione in coerenza con la citata normativa, ovvero: " Nel calcolo della bolla, espresse come flusso di massa annuale di cui sopra, rientrano tutte le emissioni occorse durante il normale funzionamento, e i transitori ad esclusione dei periodi di avvio e di arresto di cui all'articolo 3, punto 27), e alla parte 4, punto 1, dell'allegato V della direttiva 2010/75/CE".</p>
Parametro	Limite AIA prescritto [t/a]	Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [t/a]						
NOx	2.850	2.650						



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>																		
	<table border="1" data-bbox="359 1339 534 1854"> <tr> <td>SO<sub>2</sub></td> <td>11.000</td> <td>9.000</td> </tr> <tr> <td>Polveri</td> <td>105</td> <td>105</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>1.200</td> <td>1.000</td> </tr> <tr> <td>COV</td> <td>40</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>H<sub>2</sub>S</td> <td>3</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>NH<sub>3</sub></td> <td>20</td> <td>15</td> </tr> </table> <p data-bbox="539 1153 614 2038">Nel calcolo della bolla, espresse come flusso di massa annuale di cui sopra, rientrano tutte le emissioni occorse durante il normale funzionamento, gli avviamenti ed i transitori.</p>	SO <sub>2</sub>	11.000	9.000	Polveri	105	105	CO	1.200	1.000	COV	40	30	H <sub>2</sub> S	3	2	NH <sub>3</sub>	20	15	<p data-bbox="359 56 702 1120">Tale modifica è richiesta sia per assicurare coerenza con la gestione della conformità rispetto ai limiti espressi in concentrazione, ma anche per il fatto che la prescrizione espresa in limiti quantitativi annui risulta essere di fatto più restrittiva rispetto ai limiti espressi in concentrazione media mensile di bolla. Alla MCP, infatti, calcolando le concentrazioni medie annue di bolla dei principali inquinanti sulla base delle quantità massime autorizzate in t/a, si ottengono valori di bolla in concentrazione pari al 70-80% di quelle effettivamente prescritte (per SO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>, mentre per le Polveri tale riduzione è molto più elevata). Pertanto la limitazione in termini quantitativi delle emissioni autorizzate costituisce di per sé una limitazione dei limiti emissivi in termini di concentrazione; l'eventuale inclusione di periodi di avviamento e fermata ridurrebbe ulteriormente i limiti prescritti.</p> <p data-bbox="726 56 790 1120">Per quanto sopra la Raffineria chiede di eliminare dal calcolo della bolla in massa i periodi di avviamento ed arresto degli impianti.</p>
SO <sub>2</sub>	11.000	9.000																		
Polveri	105	105																		
CO	1.200	1.000																		
COV	40	30																		
H <sub>2</sub> S	3	2																		
NH <sub>3</sub>	20	15																		
<p><b>9</b></p>	<p data-bbox="821 1534 965 2038"><b>Pag. 121 – 8.2.3 Centrale termoelettrica</b></p> <p data-bbox="997 1153 1149 2038"><u>Prescrizione N. 9:</u> Fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti di bolla in termini di concentrazione e di flusso di massa, si prescrive che le emissioni provenienti dai 5 camini della centrale termoelettrica (camini E3/E21 SNOX/Quadrante) rispettino complessivamente i valori limite di cui al punto 3.2 della parte I dell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06.</p> <p data-bbox="1173 1153 1268 2038">Il riscaldamento del sistema quadricanna del camino E21 dovrà essere effettuato senza l'utilizzo di fumi di processo provenienti dalla combustione del pet-coke non trattati.</p>	<p data-bbox="821 56 909 1120">Il Gestore chiede la possibilità di utilizzare la deroga di cui al punto 3.4 della parte I dell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 ritenendo che sussistano tutte le condizioni previste dalla Dir. 2010/75/UE ed in particolare all'all. V parte 7.</p> <p data-bbox="933 56 1149 1120">La prescrizione del limite determinato secondo il criterio individuato nel punto 3.2 prevede infatti un algoritmo di calcolo dove il valore limite di emissione dipende dalla media pesata dei singoli limiti per ciascun combustibile utilizzato. Poiché il mix di combustibili (Fuel Oil / Fuel Gas / Coke) può variare in relazione alle richieste dell'operatività degli impianti anche giornalmente, tale limite sarebbe necessariamente variabile e pertanto il suo rispetto sarebbe conseguentemente difficoltoso da monitorare e controllare e anche da verificare in termini di conformità.</p> <p data-bbox="1173 56 1268 1120">Il Gestore chiede inoltre che i suddetti limiti specifici per le emissioni provenienti dai camini E3/E21 siano applicabili dopo 12 mesi dal rilascio dell'AIA, ovvero nell'ambito della Fase I del parere in oggetto, fermo restando i limiti di bolla di cui alla prescrizione 4 e 5.</p> <p data-bbox="1292 56 1380 1120">Questo anche in coerenza a quanto prescritto al punto 13 in funzione dei tempi tecnici necessari per la realizzazione del progetto di trattamento della totalità dei fumi prodotti dalle caldaie a pet coke all'impianto SNOx</p>																		



18/66

	<p>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</p>	<p>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</p>						
		<p>Per quanto riguarda il riscaldamento del sistema quadricanna, ad oggi il sistema non consente una totale segregazione dei fumi di processo provenienti dalle diverse caldaie alimentate a pet-coke/olio/gas (G100/G200/G300) o solo a olio/gas (G400/G500). Il Gestore si impegna ad inviare, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il progetto esecutivo per il convogliamento separato dei fumi provenienti dalle caldaie che utilizzano pet-coke e altri combustibili all'impianto di trattamento SNOx, e dei restanti fumi di processo (caldaie che non utilizzano pet-coke) al sistema quadricanna (cfr. Prescrizione N. 13)</p>						
	<p><b>Pag. 121 – 8.2.3 Centrale termoelettrica</b></p> <p>Prescrizione 10: Laddove il Gestore intenda avvalersi della deroga di cui al comma 3.4 della Parte I del citato Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06, nel rispetto di tutte le condizioni richiamate dal suddetto Decreto, l'energia deve essere prodotta ai soli fini di autoconsumo, con esplicito divieto di cessione a terzi degli eventuali esuberanti di produzione, ivi comprese le Società coinsediate nel sito industriale. In tal caso i limiti da rispettare sono riportati nella sottostante tabella:</p>	<p>Il Gestore intende avvalersi della Deroga 3.4 della Parte I dell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 (vedi commento prescrizione 9) mantenendo però la possibilità di cedere a terzi un'aliquota minoritaria di energia elettrica in qualità di "auto-produttore", e quindi con la maggior parte di energia elettrica prodotta per autoconsumo.</p>						
<p>10</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="853 324 1045 492">Parametro</th> <th data-bbox="853 492 1045 750">Limite AIA prescritto [mg/Nm<sup>3</sup>]</th> <th data-bbox="853 750 1045 996">Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [mg/Nm<sup>3</sup>]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="853 1467 1045 1758">SO<sub>2</sub></td> <td data-bbox="853 1467 1045 1758">900</td> <td data-bbox="853 1467 1045 1758">700</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Limite AIA prescritto [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [mg/Nm <sup>3</sup> ]	SO <sub>2</sub>	900	700	<p>Per quanto riguarda la cessione di energia a terzi, si precisa che la centrale termoelettrica deve garantire la sicurezza degli impianti di processo, fornendo il quantitativo di vapore e di energia elettrica richiesto da tali utenze. Per produrre la quantità necessaria di vapore e di energia elettrica necessaria al funzionamento in sicurezza della Raffineria ottenibile garantendo la stabilità di marcia delle turbomacchine, cui è associata la stabilità di marcia dell'intera fabbrica, e mantenendo il rendimento termodinamico della centrale a livelli non eccessivamente penalizzanti (non inferiore al 49% del rendimento di turbine e cicli) la produzione di energia elettrica è mantenuta ad un livello di sicurezza tale da essere in larga parte assorbita dalle utenze elettriche di Raffineria per i propri autoconsumi (circa 85% come specificato nella nota RAGE/AD/332/T del 4/6/2012) e in un'aliquota minoritaria che viene ceduta a GRTN e Società coinsediate all'interno del medesimo sito industriale.</p> <p>Questa aliquota di energia elettrica è comunque sempre ampiamente al di sotto dell'aliquota prevista dal D.Lgs. 1999/79 per gli "auto-produttori" di energia elettrica (art. 2, c. 2 recita: "Autoproduttore è la persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate dalla medesima controllante, nonché per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di cui all'articolo 4, numero 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, degli appartenenti ai consorzi o società consortili costituiti per la</p>
Parametro	Limite AIA prescritto [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Limite AIA prescritto dopo 12 mesi dal rilascio AIA [mg/Nm <sup>3</sup> ]						
SO <sub>2</sub>	900	700						

19/66



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
<p><b>13</b></p>	<p><b>Pag. 122 – 8.2.3 Centrale termoelettrica</b></p> <p><u>Prescrizione 13:</u> Il Gestore, entro <u>6 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà trasmettere all'Autorità Competente un progetto esecutivo per il trattamento della totalità dei fumi in coerenza con le BAT. Tale progetto sarà oggetto di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 al fine del conseguimento di un ulteriore sostanziale miglioramento del quadro emissivo.</p> <p>Il Gestore, entro <u>18 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà garantire la realizzazione degli interventi previsti nel citato progetto.</p>	<p>produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e per gli usi di fornitura autorizzati nei siti industriali anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto")</p> <p>In coerenza con quanto richiesto nel secondo capoverso della prescrizione N. 9 (riscaldamento del sistema quadricanna senza l'apporto dei fumi provenienti dalle caldaie che utilizzano pet-coke come combustibile), il Gestore ribadisce che si impegna ad inviare, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il progetto esecutivo per il convogliamento separato di tutti i fumi provenienti dalle caldaie che utilizzano pet-coke e altri combustibili all'impianto di trattamento SNOx, in coerenza con le BAT applicabili. I restanti fumi di processo (caldaie che non utilizzano pet-coke) saranno inviati al sistema quadricanna</p> <p>Il sistema quadricanna verrà interessato dai fumi delle caldaie a pet coke esclusivamente in caso, estremamente raro da storico di raffineria, di blocco impianto SNOx per evitare il blocco generale di stabilimento a causa del blocco caldaie e della conseguente mancanza di vapore.</p> <p>Il Gestore si impegna a realizzare gli interventi proposti nel progetto esecutivo suddetto entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>
<p><b>16</b></p>	<p><b>Pag. 122 – 8.2.3 Centrale termoelettrica</b></p> <p><u>Prescrizione 16:</u> Entro <u>24 mesi</u> dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità tecnica/economica di riconversione- adeguamento tecnologico degli impianti per incrementare l'efficienza di conversione del grezzo in energia e il miglioramento della qualità degli effluenti gassosi, prevedendo l'utilizzo di tecniche di gassificazione dei residui liquidi e solidi provenienti dal processo di Raffinazione del grezzo.</p>	<p>Si premette che le scelte strategiche legate all'esercizio degli impianti e agli eventuali investimenti per la modifica dell'assetto produttivo della Raffineria non rientrano nell'oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale, anche tenendo in considerazione che sia gli impianti di conversione coking sia l'impianto di abbattimento inquinanti SNOx sono inclusi tra le BAT di settore (vedi BREF 2002 e Draft D2 del nuovo BREF Refinery).</p> <p>Sulla base di tali considerazioni si richiede pertanto di eliminare la prescrizione N. 16.</p>
<p><b>20</b></p>	<p><b>Pag. 124 – 8.2.5 Unità Claus (recupero zolfo)</b></p> <p><u>Prescrizione 20:</u> Il Gestore, entro <u>12 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà realizzare una sezione dedicata di trattamento gas di coda (TGC) sull'impianto CLAUDS esistente, garantendo una efficienza di recupero <math>\geq 99,5\%</math> ed una concentrazione massima residua di <math>H_2S &lt; 10 \text{ mg/Nm}^3</math>.</p>	<p>La Raffineria ha predisposto relazione tecnica che allega alla presente con la descrizione del progetto che verrà realizzato entro 12 mesi dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni come prescritto.</p>





<b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b>	
<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p> <p><b>Pag. 125 - 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 23:</u> Il sistema di blow down e le torce di raffineria deve intendersi un sistema esclusivo di emergenza.....</p> <p style="text-align: center;"><b>23</b></p>	<p>Il Gestore chiede di integrare la descrizione e lo scopo del sistema torcia in linea con il DM 29 Gennaio 2007 come segue:</p> <p>Il Sistema di blow down e torce di raffineria deve intendersi un sistema esclusivo di sicurezza ed emergenza essenziale per la sicurezza e il controllo ambientale, ove vengono distrutti i gas idrocarburi indesiderati o in eccesso, oppure generati in situazioni di emergenza, di transitorio, di fermata o di avviamento impianti. Il Gestore deve esercire i sistemi torcia presenti in raffineria in accordo a quanto previsto dal DM 29 Gennaio 2007 (Linee Guida MTD Raffinerie).</p>
<p><b>Pag. 125 - 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 24:</u> Entro <u>3 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà definire – di concerto con l'Ente di controllo – la modalità di comunicazione di un report relativo allo sfioccolamento di durata superiore ai 5 minuti. Lo stesso report deve essere prodotto anche in caso di superamento del valore di 150 t/giorno di gas inviato in torcia. In entrambi i casi il report dovrà essere inviato entro 24 ore dall'evento e dovrà contenere le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• .....[omissis]</li> <li>• la quantità dei gas inviata a ciascun torcia e la composizione degli stessi.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>24</b></p>	<p>Il Gestore chiede di eliminare la prescrizione relativa alla comunicazione del report dopo uno sfioccolamento di "durata superiore a 5 minuti" visto che è prevista una condizione precisa per la suddetta notifica (il superamento della soglia delle 150 ton/giorno)</p>
<p><b>Pag. 125 - 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 25:</u> Il Gestore entro <u>3 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà dotare di misuratori/registratori di flusso in continuo le torce D1 e C, dandone comunicazione all'Ente di controllo</p> <p style="text-align: center;"><b>25</b></p>	<p>La Raffineria chiede che il vincolo temporale dei 3 mesi richiesti per dotare di misuratori/registratori di flusso in continuo le torce D1 e C venga portato a 6 mesi</p>
<p><b>Pag. 125 - 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 26:</u> Il Gestore deve garantire per le torce D1 e C una temperatura minima di combustione di 800 °C. I sistemi di torcia presenti devono essere eserciti senza generare emissioni visibili (fumo), con un rendimento minimo di combustione del 98%. Il Gestore, entro <u>6 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà trasmettere uno studio di fattibilità per l'installazione</p> <p style="text-align: center;"><b>26</b></p>	<p>Allo scopo di effettuare la misura di temperatura richiesta sono state analizzate varie tecnologie da cui si evince che non esistono, per questo scopo, strumenti che siano contemporaneamente attendibili ed affidabili, rendendo di fatto impossibile un monitoraggio in continuo della temperatura di torcia affidabile e di adeguata accuratezza. Si evidenzia comunque che la progettazione delle torce di stabilimento è ampiamente adeguata agli standard e l'efficienza di combustione si attesta sul 98%.</p>



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p> <p>e messa in esercizio di un dispositivo di misura in continuo con registrazione delle temperature.</p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p> <p>Tale valore minimo garantito per le torce di stabilimento è dimostrabile mediante nota tecnica del fornitore delle apparecchiature in questione (vedi circolare ISPra) in aggiunta va considerato che i gas che confluiscono al sistema torce di stabilimento sono altresì caratterizzati da una elevata percentuale di idrogeno (media 40,8 %mole) ed un potere calorifico inferiore di circa 9.970 kcal/kg; tale condizione determina di per se una elevata temperatura di combustione.</p> <p>In base a quanto sopra, non ritenendo percorribile con le tecniche attualmente consolidate la misura in continuo della temperatura della fiamma, si propone di considerare, come modalità equivalente al monitoraggio della suddetta temperatura (800 °C) e del rendimento di combustione (98%), la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio delle torce D1 e C come previsto dal progettista/fornitore delle stesse, in linea con quanto riportato nella Circolare ISPra Prot. N. 18712 del 1.6.2011 – Allegato L, che verranno prodotti entro i tempi previsti dalla prescrizione (6 mesi). Tale richiesta di modifica si rende necessaria anche per mantenere la coerenza con quanto indicato nel PMC pag. 21 relativamente alla "Determinazione dell'efficacia di distruzione in torcia".</p>
<p><b>27</b></p>	<p><b>Pag. 126 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 27:</u> il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere alla caratterizzazione dei gas inviati in torcia secondo le modalità previste dal PMC; dovrà altresì tenere un apposito registro dove tenere la tracciabilità dei gas inviati in torcia e l'evidenza della causa che ha generato l'invio di tali gas. Tali dati devono essere trasmessi almeno ogni 3 mesi all'Ente di Controllo</p>	<p>Secondo quanto previsto dal PMC al paragrafo 4.3 la Raffineria propone un metodo equivalente per il campionamento dei gas inviati in torcia. Tale metodo, già applicato attualmente, consiste nel campionamento ed analisi giornaliera (esclusi sabati, domeniche e festivi) tramite gascromatografo di laboratorio del flusso comune di gas inviato al sistema di torce. L'installazione dei sistemi di misura continua di portata e peso molecolare dello stream gassoso inviato in caso di sfacciamento, che verranno installati su tutte e quattro le torce idrocarburiche D/D1/B/C (vedi prescrizioni 25 e 30) garantirà la caratterizzazione degli scarichi in qualsiasi condizione.</p> <p>Si segnala inoltre, per supportare la proposta del metodo equivalente proposto, la scarsa affidabilità dell'eventuale gascromatografo installato in linea dovuta allo sporcamento indotto dagli stream analizzati.</p>
<p><b>28</b></p>	<p><b>Pag. 126 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><u>Prescrizione 28:</u> Tra le informazioni di cui effettuare registrazione trimestrale si chiede di contabilizzare "le stream non riconducibili ad anomalie e guasti (stream pre-emergenza, e sicurezza, transitori, avviamenti e fermate).</p>	<p>La realtà impiantistica e operativa della Raffineria non consente di identificare quantità di gas scaricato in torcia in condizioni di cosiddetta "pre-emergenza"; d'altronde, lo stato dell'arte tecnologico non consente, in generale, di individuare "condizioni di pre-emergenza". Si chiede pertanto di eliminare il riferimento alla suddetta condizione e anche di eliminare il termine "stream" in quanto esso è riferibile ad una singola linea di adduzione al sistema torcia che non sempre è possibile quantificare.</p>



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>						
<p><b>31</b></p>	<p><b>Pag. 126 – 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p><b>Prescrizione 31:</b> Il Gestore deve garantire per le torce B e D una temperatura minima di combustione di 800 °C. I sistemi di torcia presenti devono essere eserciti senza generare emissioni visibili (fumo), con un rendimento minimo di combustione del 98%. Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà installare un dispositivo di misura in continuo con registrazione delle temperature.</p>	<p>In base a quanto descritto nel commento alla prescrizione N. 26, non ritenendo percorribile con le tecniche attualmente consolidate la misura in continuo della temperatura della fiamma, si propone di considerare, come modalità equivalente al monitoraggio della suddetta temperatura (800 °C) e del rendimento di combustione (98%), la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio delle torce D e B come previsto dal progettista e dal fornitore delle stesse in linea con quanto riportato nella Circolare ISPRA Prot. N. 18712 del 1.6.2011 – Allegato L</p> <p>Tale verifica verrà prodotta entro i termini previsti dalla prescrizione (6 mesi)</p> <p>Tale richiesta di modifica si rende necessaria anche per mantenere la coerenza con quanto indicato nel PMC pag. 21 relativamente alla "Determinazione dell'efficacia di distruzione in torcia".</p>						
<p><b>34</b></p>	<p><b>Pag. 127 – 8.2.7 Torce di stabilimento</b></p> <p>...Le richieste di lavoro relative agli interventi di manutenzione sulle apparecchiature sopra citate dovranno essere eseguite entro 5 giorni lavorativi.</p>	<p>Il Gestore propone di modificare la dicitura "eseguite" della presente prescrizione in "prese in carico" ritenendola maggiormente appropriata all'item in questione.</p>						
<p><b>36 e 37</b></p>	<p><b>Pag. 128 – 8.2.8 Monitoraggio in continuo delle emissioni</b></p> <p><b>Prescrizione 36:</b> Il sistema di monitoraggio esistente dovrà essere ampliato seguendo il piano di fermate delle singole unità che saranno oggetto di intervento. Pertanto, il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Autorità competente un piano di implementazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, affinché esso vada a coprire eventuali punti critici ancora non monitorati in continuo e, comunque, almeno il 98% delle emissioni che rientrano nel calcolo di bolla della Raffineria entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA. Il sistema di monitoraggio dovrà garantire la misurazione in continuo in accordo alla norma UNI EN 14181.</p>	<p>La parte III dell'allegato V (controllo delle emissioni) della Direttiva 2010/75/CE sulle emissioni industriali (IED) prevede che "le concentrazioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e Polveri negli scarichi gassosi di ciascun impianto di combustione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 100 MW sono misurate in continuo". Ciò significa che l'installazione dei dispositivi automatici di controllo (analizzatori in linea) non è necessaria nei camini il cui volume fumi è minimale rispetto al flusso complessivo della bolla di Raffineria.</p> <p>A conferma di ciò, anche il BREF Refinery, nel Draft 2 del Marzo 2012, al punto 5.1.4 (Monitoring of emissions to air and key process parameters) rimarca quanto segue:</p> <table border="1" data-bbox="1257 47 1418 1137"> <thead> <tr> <th data-bbox="1257 763 1289 1137"><b>Description</b></th> <th data-bbox="1257 405 1289 763"><b>Process unit</b></th> <th data-bbox="1257 47 1289 405"><b>Minimum frequency</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1289 763 1418 1137">i. Monitoring of SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub> and Dust associated with the control of the surrogate parameters</td> <td data-bbox="1289 405 1418 763">Catalytic cracking and combustion units</td> <td data-bbox="1289 47 1418 405">Continuous (*)</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Description</b>	<b>Process unit</b>	<b>Minimum frequency</b>	i. Monitoring of SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> and Dust associated with the control of the surrogate parameters	Catalytic cracking and combustion units	Continuous (*)
<b>Description</b>	<b>Process unit</b>	<b>Minimum frequency</b>						
i. Monitoring of SO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> and Dust associated with the control of the surrogate parameters	Catalytic cracking and combustion units	Continuous (*)						



	<p>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</p>	<p align="center"><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
		<p>(*) <i>Monitoring based on SOx emissions measurements may be replaced by calculations associated with measurements of the sulphur content of the fuel or the feed when it can be demonstrated that this alternative leads to a lower level of uncertainty.</i></p> <p>Questo significa che non è necessario applicare analizzatori in linea su tutti i camini della Raffineria (e quindi in accordo con la norma UNI 14181) bensì è sufficiente ed accurato predisporre un algoritmo di calcolo delle emissioni basato su una rete di analizzatori in linea, ma anche su sistemi di calcolo basati sul consumo dei fuels e del relativo tenore di zolfo. In conclusione il Gestore propone, entro <u>24 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, di predisporre un opportuno Sistema di monitoraggio delle emissioni che sulla base delle misure in continuo definite di seguito e periodiche consenta la restituzione dei valori di bolla della Raffineria</p> <p>Misure continue previste</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzatori in linea (conformi alla norma UNI 14181) per i 13 camini principali di Raffineria che rappresentano quantitativamente il 95% del totale del volume fumi della bolla di Raffineria;</li> <li>• sistema di calcolo delle emissioni sui restanti camini di Raffineria, previsti ai fini del calcolo della bolla, a partire dalla misura in continuo dei fuels bruciati, conoscendo i tenori di zolfo dei combustibili ed applicando le apposite formule stechiometriche / empiriche e i fattori di emissione derivanti dalle campagne periodiche di monitoraggio.</li> </ul>
41	<p><b>Pag. 129 – 8.3.1 Carico e scarico prodotti leggeri</b></p> <p>Prescrizione 41: Il Gestore, entro <u>3 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare una relazione descrittiva sul sistema di bilanciamento e recupero dei vapori con riferimento alle MTD applicabili e implementazione di un adeguato sistema entro <u>6 mesi</u></p>	<p>Ad integrazione di quanto richiesto la raffineria presenterà inoltre adeguata documentazione per motivare la richiesta di adeguamento e la relativa implementazione del sistema VRU in testata pontile entro 12 mesi da rilascio AIA (in coerenza con le prescrizioni locali Capitaneria di Porto, CTR, etc)</p>
42	<p><b>Pag. 129 – 8.3.2 Emissioni odorigene</b></p>	<p>La Raffineria ha predisposto nota tecnica allegata come informativa sull'attuale stato di copertura vasche e attrezzature degli impianti di trattamento reflui liquidi che include</p>



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p align="center"><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
	<p><u>Prescrizione 42:</u> fattibilità copertura vasche</p> <p><b>Pag. 129 – 8.3.2 Emissioni odorigene</b></p> <p><u>Prescrizione 43:</u> Programma di monitoraggio emissioni odorigene</p>	<p>anche valutazioni circa la fattibilità/opportunità o meno di ulteriori interventi di copertura</p> <p>Il Gestore precisa che non è presente alcuna sensoristica di rilevamento degli odori presso gli impianti della raffineria. Precisa inoltre che il controllo visivo delle forze di stabilimento non restituisce in alcun modo informazioni riguardanti le emissioni odorigene, in quanto tali forze prevedono la combustione completa dei gas idrocarburi scaricati e pertanto l'emissione di VOC ed altre sostanze incombuste è ridotta al minimo tecnicamente fattibile. Si evidenzia inoltre che le Linee Guida del BREF Raffinazione, confermata dal recente Draft D2 BREF Raffinazione emesso dall'IPPC Bureau nel Marzo 2012, non fanno riferimento ad alcuna MTD applicabile per il controllo delle sostanze odorigene potenzialmente emesse da particolari camini o da forze di stabilimento.</p> <p>Pertanto il Gestore chiede di eliminare dalla prescrizione N. 43 quanto sopra.</p> <p>Relativamente alla tempistica il gestore chiede una estensione temporale a 12 mesi dal rilascio dell'AIA</p>
<p align="center">43</p>	<p><b>Pag. 130 – 8.3.3 Programma LDAR</b></p> <p>Il Gestore, entro <u>6 mesi</u> dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Ente di controllo un programma di LDAR su tutti i componenti accessibili (pompe, compressori, valvole, scambiatori, flange, connettori) in tutte le unità di raffineria che possono essere oggetto di emissioni fuggitive di COV secondo i protocolli EPA 453/95 e norme riconosciute dall'Ente di controllo con indicazione della sequenza di censimento degli impianti, delle tempistiche stimate per il completamento della prima fase di monitoraggio e delle metodologie e strumenti da adottare. Entro <u>12 mesi</u> dal rilascio dell'AIA il Gestore completerà il censimento delle sorgenti di emissione fuggitive ed avvierà le attività di monitoraggio ed intervento dandone comunicazione all'Ente di controllo.</p>	<p>Da un confronto sulla normativa applicata, si osserva che l'unica norma utilizzabile per l'attuazione del programma LDAR è il protocollo US-EPA 453. Tuttavia, a livello europeo, è disponibile la Norma UNI EN 15446:2008 che richiama la citata metodica americana, adattandola alla realtà dei siti industriali europei. Ciò è confermato dal fatto che anche i documenti REF BREF emessi dallo European IPPC Bureau di Siviglia richiamano tale norma europea, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel CWW-BREF Draft 2 di Luglio 2011 – Capitolo 3 – Paragrafo 3.4.3 si parla sia di metodica EN 15446 quale "Sniffing method", sia metodica ottica (Optical Gas Imaging)</li> <li>• nel REF-BREF Draft 2 di Marzo 2012 – Capitolo 3 – Paragrafo 3.28.1.4 si parla sia di metodica EN 15446 quale "Current Work Practise", sia metodica ottica (Optical Gas Imaging) quale "Alternative Work Practice".</li> </ul> <p>Nella norma UNI EN 15446:2008 le tecniche ottiche di monitoraggio (Optical Gas Imaging) sono espressamente citate ed il loro utilizzo per la Leak Detection è consentito in sinergia con la tecnologia Sniffing. Ciò consentirebbe di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare in maniera rapida e precisa tutte le apparecchiature aventi perdite</li> </ul>
<p align="center">44</p>		



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
		<p>significative (big leakers)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzare tempestivamente corrette azioni di riparazione, quando tecnicamente fattibili</li> <li>• programmare gli interventi di riparazione nelle MTA successive, quando non sia possibile intervenire tempestivamente</li> <li>• quantificare le perdite di VOC su tutti i componenti del programma LDAR con le tempistiche che potranno essere concordate con l'Autorità di Controllo.</li> </ul> <p>Pertanto il Gestore chiede di rivedere la prescrizione N. 44 mediante l'utilizzo di tecniche combinate di Sniffing (secondo protocollo UNI EN 15446) e di Optical Gas Imaging mediante l'utilizzo di videocamere IR.</p>
<p><b>45</b></p>	<p><b>Pag. 130 – 8.3.3 Programma LDAR</b></p> <p>Per raggiungere gli obiettivi del programma LDAR, si prescrive un piano di monitoraggio con la frequenza indicata nel PMC. I tempi di intervento e la modalità di registrazione dei risultati, sia del monitoraggio che dei tempi di riparazione sono anch'essi indicati nel PMC. A valle della prima caratterizzazione delle sostanze fuggitive, saranno concordate con l'Ente di controllo la frequenza, le modalità e le metodiche per il successivo monitoraggio.</p>	<p>Per quanto riguarda i tempi di intervento individuati nella Tabella 6 del PMC (riparazione immediata in alcuni casi o entro i 15 giorni lavorativi dall'inizio della riparazione in altri) il Gestore propone, come modalità alternativa, la semplice riparazione dei componenti in perdita (es. serraggio flange, ripresa tenute, tiratura baderne, etc.) entro 30 giorni lavorativi dall'inizio della riparazione. Le attività più complesse vengono invece eseguite, se possibile, presso l'unità in marcia o alla prima fermata utile che sia sufficientemente lunga per completare la riparazione/sostituzione richiesta (es. MTA). Il Gestore verifica comunque entro 6 mesi l'ispezione dei componenti classificati in perdita.</p> <p>Si evidenzia che l'approccio proposto dal Gestore è in linea con quanto normalmente richiesto da alcune Autorità competenti europee (ad es. Francia).</p> <p>Si richiede pertanto di modificare la prescrizione N. 45 e la relativa Tabella N. 6 del PCM concordando con l'Ente di controllo la frequenza, i tempi di intervento e le modalità di registrazione a partire dal primo monitoraggio estensivo.</p>
<p><b>52</b></p>	<p><b>Pag. 132 – 8.4 Emissioni in acqua</b></p> <p>..... il Gestore entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Ente di controllo un piano di ispezioni e manutenzione delle condotte fognarie</p>	<p>Il Gestore richiede una proroga di 6 mesi dal rilascio AIA per la presentazione del piano ispettivo.</p>

	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
<p><b>55</b></p>	<p><b>Pag. 133 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Qualora l'attuale sistema di trattamento con garantisse.....piano di interventi di miglioramento ai fini del rispetto dei limiti (prescrizione N. 53)</p>	<p>Correggere refuso "con garantisse" in "non garantisse". Inoltre la prescrizione non risulta chiara relativamente al rimando alla prescrizione N. 52; si chiede di verificare che tale rimando non sia invece riferito alla prescrizione N. 51.</p>
<p><b>56</b></p>	<p><b>Pag. 133 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Riuso acque da uscita Biologico Urbano</p>	<p>Si deve intendere che la riduzione dell'utilizzo di acque di pregio, partendo dall'attuale bilancio idrico, avverrà per le quantità pari al volume annuo dei riutilizzi incrementali che verranno realizzati a seguito delle nuove realizzazioni previste che saranno inserite nello studio di cui alla prescrizione 71</p>
<p><b>57</b></p>	<p><b>Pag. 133 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Rispetto degli obblighi e delle prescrizioni di cui all'Ordinanza n. 298 del 23/03/2004 sul recupero (operazione R3) del sostanze organiche da bonifica e messa in sic. Falda – CER 05.01.05*</p>	<p>Si propone di chiedere la seguente integrazione " ...Il Gestore dovrà osservare le prescrizioni di cui all'ordinanza 298 del 23.03.2004, da ultimo rinnovata con DDG 567 del 29.03.2012, che è sostituita dalla presente Autorizzazione Integrata, ad esclusione della prescrizione di cui all'art. 2 (fidejussione)".</p>
<p><b>61</b></p>	<p><b>Pag. 134 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Autorizzazione trattamento rifiuto proveniente da percolato scarica RSU Comune Gela (Timpazzo) e da percolati delle scariche di stabilimento</p>	<p>Si osserva che l'autorizzazione al trattamento del percolato delle nuove scariche interne risulta sostituita dalla presente AIA (vedi tab. par. 12 pag 152) e pertanto non sarà più necessario un rinnovo a livello locale. Stessa cosa non si può dire per il percolato Timpazzo, visto che nella citata Tabella al par. 12 l'autorizzazione DDG N. 63 del 26/01/2012 non è inclusa (vedasi commenti alla prescrizione N. 110 del PI).</p>
<p><b>67</b></p>	<p><b>Pag. 134 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Ispezione bacini di contenimento e serbatoi in area trattamento reflui</p>	<p>Si richiede l'inserimento nella prescrizione della precisazione che trattasi di ispezione visiva, relativamente alla tempistica di riparazione, il Gestore propone che la stessa sia adeguata al difetto riscontrato e comunque contenuta entro i tempi tecnici strettamente necessari eventualmente da concordare con l'AC</p>
<p><b>68</b></p>	<p><b>Pag. 135 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Contaminazione acque raffreddamento</p>	<p>Il Gestore invierà ad A.C. e E.C. la procedura / istruzione operativa sulla contaminazione delle acque di raffreddamento, per le valutazioni di competenza.</p>

<b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b>	
<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	
<p><b>Pag. 135 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Ispezione sistematica e periodica del sistema fognario di collettamento delle acque idrocarburiche</p>	<p>Tale prescrizione non pare del tutto congruente con la prescrizione N. 52. Si propone di inserirla nell'ambito della N. 52 prevedendo, oltre al piano di intervento, una procedura operativa che indichi le modalità di gestione degli eventi.</p>
<p><b>Pag. 135 – 8.4 Emissioni in acqua</b> Eventi di spandimento di sostanze oleose verso l'ambiente acquatico</p>	<p>Visto che viene richiamato l'obbligo di immediata attivazione di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 in caso di sversamenti che comprendono anche la notifica entro le 24 ore (vedi artt. 242 e 304) si ritiene superfluo il riferimento ad un'ulteriore notifica a A.C e E.C.</p> <p>Si propone di modificare la prescrizione prevedendo che la notifica ai sensi del D.Lgs 152/06 venga trasmessa anche a A.C. e E.C.</p>
<p><b>Pag. 136 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b> Comunicazione e messa fuori servizio dei serbatoi non dotati di doppio fondo (3 mesi da AIA)</p>	<p>Relativamente all'oggetto della prescrizione, considerata la modesta capacità di stoccaggio di cui dispone il sito ed i relativi impatti sul proprio sistema produttivo e manutentivo, il Gestore ribadisce gli impegni precedentemente assunti così come riportati nelle note prot RAGE/AD/473/T e RAGE/AD/332/T rispettivamente del 17/06/2011 e 04/06/2012.</p>
<p><b>Pag. 136 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b> Programma interventi di manutenzione straordinaria dei serbatoi...</p>	<p>Il Gestore specifica che il programma di attività degli interventi di manutenzione straordinaria relativi alla presente prescrizione riguarderà i serbatoi e le condotte ad essi pertinenti (all'interno dei bacini di contenimento) sino alla 1° valvola di intercetto esterna al bacino.</p>
<p><b>Pag. 136 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b> Installazione strumentazione di lettura dei livelli dei serbatoi a tetto galleggiante Installazione di adeguati sistemi di rilevamento delle emissioni diffuse su tutti i serbatoi (a tetto fisso e galleggiante)</p>	<p>Il Gestore specifica che i serbatoi di cui alla presente prescrizione risultano già dotati di strumentazione idonea alla lettura di livello in remoto presso la sala controllo ai fini della gestione in sicurezza degli stessi; per quanto attiene le indicazioni locali di livello qualora siano necessarie verifiche operative, si procede con misure di campo.</p> <p>Per quanto concerne l'installazione di sistemi di allarme indipendenti di livello il Gestore ritiene di aver adeguatamente affrontato la tematica nell'ambito della presentazione dei Rapporti di Sicurezza ai sensi del DLgs 334/99 e s.m.i. laddove il CTR ha ritenuto adeguate, a seguito di analisi HAZOP, le installazioni presenti presso i serbatoi di stoccaggio di Sito.</p> <p>Per quanto riguarda i sistemi di rilevamento delle emissioni diffuse, si precisa che di tali</p>





	Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]	<p style="text-align: center;"><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
76	<p><b>Pag. 136 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b>            Elenco e planimetria serbatoi già dotati di doppio fondo e quelli di successiva installazione</p>	<p>dispositivi non si fa alcun riferimento nei BREF. Il Gestore propone pertanto di effettuare verifiche e monitoraggi periodici con strumentazione FID/PID in luogo di installazione fissa.</p>
77	<p><b>Pag. 136 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b>            Programma di ispezione e manutenzione del parco serbatoi basato su norme internazionali</p>	<p>Si propone di eliminare tale prescrizione in quanto ridondante rispetto alla prescrizione N. 73 eventualmente precisando meglio quest'ultima</p>
81	<p><b>Pag. 137 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b>            Prove di tenuta idraulica all'intercapedine nei serbatoi interrati e relativa frequenza di controllo</p>	<p>Si evidenzia la sovrapposizione con le prescrizioni n° 73 e 74</p>
82	<p><b>Pag. 137 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b>            Adeguamento parco serbatoi GPL (sfere e sigari) – 6 mesi da AIA</p>	<p>Il Gestore specifica che gli unici serbatoi interrati presenti in Sito (n° 3) non presentano la tecnologia dell'intercapedine; gli stessi sono stati di recente oggetto di adeguati interventi di <i>vetrificazione</i> nell'ambito dei progetti di miglioramento afferenti la tematica suolo/sottosuolo.</p> <p>Per quanto sopra il Gestore propone, con tempistica annuale, di eseguire sugli stessi idonei controlli di tenuta tramite prove di pressatura con azoto.</p>
83	<p><b>Pag. 137 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b>            Adeguamento parco serbatoi GPL (sfere e sigari) – 6 mesi da AIA</p>	<p>Con riferimento alla presente prescrizione il Gestore propone, entro 9 mesi dal rilascio AIA, la predisposizione ed invio di specifico studio sulle installazioni presenti al Parco GPL in funzione delle lavorazioni previste alla MCP.</p> <p>Le risultanze dello studio costituiranno la base per la predisposizione di un eventuale programma di adeguamento (da concordare con EC) mirato all'ottenimento della massima efficienza del sistema con eliminazione/minimizzazione dell'invio dei gas al sistema Blow Down se non al di fuori di condizioni emergenziali</p>
	<p><b>Pag. 137 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra)</b></p>	<p>Non si comprende il motivo per il quale serbatoi non in buone condizioni debbano essere</p>



	Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]	Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.
	fuori terra) Manutenzione serbatoi	necessariamente dismessi; potrebbero essere disposti idonei lavori di manutenzione e/o adeguamento. Si richiede pertanto l'eliminazione della prescrizione o sua opportuna modifica.
84	Pag. 137 – 8.5 Gestione stoccaggi, serbatoi e pipe-way (interrate e fuori terra) Adeguamento parco compressori di ricircolo per recupero gas asservito ai serbatoi di stoccaggio del gas (sfere GPL)	Si rimanda alle considerazioni/commenti di cui alla prescrizione 82
85	Pag. 137 – 8.6 Parco pet-coke Prescrizioni su copertura parchi pet-coke Isola 4 e Isola 29	Relativamente alla prescrizione sul parco isola 29 si propone di sviluppare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA l'esecuzione di uno studio esecutivo che evidenzi le possibili azioni di miglioramento tecnico e gestionale.
88	Pag. 138 – 8.6 Parco pet-coke Sviluppare entro 6 mesi piano di gestione e monitoraggio	Non è chiaro a cosa si riferisca il piano di gestione e monitoraggio; si propone di eliminare questa prescrizione eventualmente integrando la N. 87 prevedendo l'integrazione della IO con le misure di monitoraggio e controllo.
89	Pag. 138 – 8.6 Coerenza stoccaggi di ammoniaca con le necessità operative di raffineria	La Raffineria di Gela, nell'ambito dell'istruttoria del Rapporto di Sicurezza di sito, ha già verificato la possibilità di riduzione dello stoccaggio di ammoniaca, ottemperando alla prescrizione del Comitato Tecnico Regionale n°129, e rendendola coerente con le necessità operative. Tale analisi ha già comportato la riduzione dello stoccaggio complessivo di sito dalle precedenti 400 ton alle attuali 300 ton.
90	Pag. 138 – 8.6 Parco pet-coke Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà predisporre e inviare all'Ente di controllo un rapporto sullo stato di tenuta delle pipeline di grezzo di proprietà RAGE	Lo stato di tenuta delle pipeline è oggetto delle prescrizioni presenti nel Cap. 8.5 – Gestione stoccaggi e pipe-way. Il Gestore chiede di eliminare la prescrizione N. 90 in quanto ridondante rispetto a quanto già indicato nella prescrizione N. 78 (RBI o equivalente in 12 mesi).
93	Pag. 138 – 8.8 Rifiuti Caratterizzazione, campionamento, analisi chimico-fisiche, elenco codici CER gestiti in stabilimento	Si richiede che la caratterizzazione venga ripetuta ogni anno e/o ogni qualvolta intervengono modifiche del processo produttivo.



<b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b>	
<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p> <p><b>Pag. 143 – 8.8.1 Deposito Temporaneo</b> Gestione deposito temporaneo e rispetto delle norme tecnico/gestionali.</p> <p>Punto "f": report annuale sulla gestione dei rifiuti</p>	<p>Si richiede di modificare la prescrizione di cui al punto e) limitando la necessità di coperture fisse o mobili alle sole aree di deposito dedicate a rifiuti in cumuli. (riferimento DM 161 del 12.6.2002 all. 3 in materia di messa in riserva di rifiuti pericolosi).</p> <p>Il punto elenco "f" ("elle") non si riferisce al deposito temporaneo, ma a tutta la raffineria quindi va inserita nel relativo capitolo sulla gestione dei rifiuti.</p>
<p><b>Pag. 146 – 8.8.2 Deposito Preliminare e messa in riserva</b> Autorizzazione al Deposito preliminare e Messa in riserva (D15/R13)</p>	<p>Il Gestore precisa che l'area in oggetto è già opportunamente attrezzata ed è attualmente adibita a <i>deposito temporaneo</i> di rifiuti; pertanto propone di eliminare la prescrizione della presentazione del progetto di adeguamento, prevedendo eventualmente la possibilità di realizzare il deposito preliminare a condizione di presentare tale progetto in accordo al giudizio di compatibilità ambientale ai fini del riesame.</p>
<p><b>Pag. 147 – 8.9 Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali</b> Piano delle manutenzioni ordinarie (entro <u>6 mesi</u> da rilascio AIA)</p>	<p>Il Gestore richiede proroga a 12 mesi da rilascio AIA in sintonia con quanto già previsto nella prescrizione N. 78.</p> <p>Per quanto attiene il controllo dei potenziali punti di fuoco, il Gestore specifica che tale problematica è stata già oggetto di approfondita disamina con il CTR nell'ambito della presentazione del Rapporto di Sicurezza di Sito ed ha comportato la predisposizione di un piano di miglioramento sulle strutture portanti basata sulla tecnologia del fireproofing.</p>
<p><b>Pag. 147 – 8.11 Fase di chiusura impianto</b> Presentazione di un piano di dismissione di tutto lo stabilimento (entro <u>24 mesi</u> dalla volontà di cessare l'attività)</p>	<p>Il Gestore chiede di modificare la frase: "<i>24 mesi prima della cessazione</i>" sostituendola con la frase: "<i>Nella comunicazione di cui alla prescrizione 106, il Gestore presenta all'A.C. un Piano di dismissione ....</i>".</p>
<p><b>Pag. 147 – 8.11 Fase di chiusura impianto</b> Piano contingente di intervento in caso di dismissione di tutto lo stabilimento</p>	<p>Vedere commento a prescrizione 105</p>
<p><b>Pag. 148 – 8.12 Prescrizioni tecnico gestionali</b> Presentazione di un piano per la dismissione degli impianti non utilizzati da RAGE (entro <u>3 mesi</u> dal rilascio AIA)</p>	<p>Il Gestore chiede di eliminare la prescrizione N. 108 in quanto ridondante rispetto a quanto già indicato nella prescrizione N. 104 (piano di dismissione di parti non in uso alla raffineria entro 6 mesi).</p>



	<p><b>Prescrizioni formulate nel Parere Istruttorio Conclusivo [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
<p><b>109</b></p>	<p><b>Pag. 148 – 8.12 Prescrizioni tecnico gestionali</b></p> <p>Planimetria con ubicazione degli impianti di terzi all'interno dello stabilimento</p>	<p>Si richiede di precisare che "...di tali impianti dovranno essere forniti tutti i dati, quantitativi e qualitativi, di competenza RAGE, agli scambi ..."</p>
<p><b>110</b></p>	<p><b>Pag. 152 – 12 Autorizzazioni sostituite</b></p> <p>L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto (ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D. Lgs. N. 59/05.</p> <p>Nel rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale il GI ritiene che le autorizzazioni sostituite, alla luce di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5, comma 14 e dell'allegato II del decreto Legislativo n. 59/2005, siano le seguenti:</p> <p><i>[Tabella delle autorizzazioni sostituite, omessa]</i></p>	<p>Si richiede di inserire tra le autorizzazioni sostituite il <b>DDG N. 63 del 26/01/2012</b> inerente il rinnovo dell'autorizzazione al trattamento del percolato (discarica RSU Timpazzo).</p> <p>Si richiede di inserire tra le autorizzazioni sostituite il <b>DDS N. 328 del 17/07/2009</b> (autorizzazione al riuso delle acque reflue urbane depurate per uso industriale) e il <b>DDG N. 7 del 07/01/2011</b> (autorizzazione scarico acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di trattamento biologico consortile - sezione biologico urbano).</p> <p>Si richiede inoltre di sostituire a pag. 154 – riga IV – il riferimento al <b>DDG N. 235 del 08/06/2010</b> con il <b>DDS N. 910 del 01/06/2012</b> inerente l'autorizzazione impianto TAS per il trattamento delle acque emunte dalla falda, che costituisce rinnovo annuale della iniziale <u>Ordinanza Commissariale N. 664 del 31/05/2006 e s.m.i.</u></p>





## 2 OSSERVAZIONI IN MERITO ALLE PRESCRIZIONI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

	<p>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</p>	<p>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</p>
3.1	<p><b>Pag. 6 – 3.1 Consumo/utilizzo di materie prime ed ausiliarie</b> Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate, come precisato nella seguente Tabella 1 Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con <u>cadenza annuale</u> [Pag. 6 – Tabella 1 – ornessa]</p>	<p>Per il Pet-Coke da fornitura esterna e per l'idrogeno da fornitura esterna, riportate nella Tabella 1, si richiede di modificare la frequenza di autocontrollo da "giornaliera" ad "alla ricezione".</p> <p>Per quanto riguarda il Fuel Gas, si richiede di modificare il metodo di misura da "Contatori su forno" in "Misuratori di portata in linea Rete Fuel Gas" in allineamento ai contenuti nel Piano di monitoraggio della CO<sub>2</sub>. Si chiede di modificare altresì la unità di misura (UM) da "Nm3" a "Tonnellate" per uniformità con quanto richiesto per il Pet-coke e per il Fuel oil.</p> <p>Per quanto riguarda il Fuel Oil, si richiede di modificare la metodologia di misura da "Contatori su forno" a "Misurazione livello serbatoio / Misuratore portata in linea" in allineamento ai contenuti nel Piano di monitoraggio della CO<sub>2</sub>.</p> <p>Per quanto riguarda il Pet-coke su impianto FCC, si richiede di modificare la metodologia di misura da "Contatori su forno" a "algoritmo derivato da bilancio di materia su impianto"</p> <p>Per l'impianto FCC CO Boiler sostituire l'indicazione "Pet-coke" con soltanto "Coke da rigenerazione".</p> <p>Per quanto riguarda il Pet-coke su impianto CTE, si richiede di modificare la metodologia di misura da "Contatori su singole CTE" a "pesata"</p> <p>Per quanto riguarda l'idrogeno, si richiede di modificare il metodo di misura da "Contatori e flange di misura" a "bolla di consegna a magazzino" considerando che l'idrogeno prodotto in raffineria non ha stoccaggio ed è un semilavorato interno. Eventuali introduzioni di idrogeno elettrolitico sono conteggiate con bolla di consegna.</p>

	<p><b>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>																
<p><b>3.2</b></p>	<p><b>Pag. 9 – 3.2 Consumo di combustibili</b>          Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime ed ausiliarie utilizzate, come precisato nella seguente Tabella 2</p> <p>Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con <u>cadenza annuale</u>          [Pag. 9 – Tabella 2 – omessa]</p>	<p>Per quanto riguarda il Fuel Gas, si richiede di modificare l'unità di misura (UM) da "Nm<sup>3</sup>" a "Tonnellate" per uniformità con quanto richiesto per il Pet-coke e per il Fuel oil.</p>																
<p><b>3.3</b></p>	<p><b>Pag. 10 – 3.3 Caratteristiche dei combustibili</b>  <b>a. Pag. 11 – Fuel Gas</b></p> <p>Per il Fuel Gas deve essere prodotta mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.</p> <p>Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con <u>cadenza annuale</u>.</p> <table border="1" data-bbox="877 1433 1284 1803"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zolfo</td> <td>%p</td> </tr> <tr> <td>Residuo Conradson</td> <td>%p</td> </tr> <tr> <td>Viscosità a 40°C</td> <td>°E</td> </tr> <tr> <td>Potere calorifico inf.</td> <td>kcal/Nm<sup>3</sup></td> </tr> <tr> <td>Densità a 15°C</td> <td>kg/Nm<sup>3</sup></td> </tr> <tr> <td>Rapporto C/H</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Nickel + Vanadio</td> <td>mg/Nm<sup>3</sup></td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Unità di misura	Zolfo	%p	Residuo Conradson	%p	Viscosità a 40°C	°E	Potere calorifico inf.	kcal/Nm <sup>3</sup>	Densità a 15°C	kg/Nm <sup>3</sup>	Rapporto C/H	-	Nickel + Vanadio	mg/Nm <sup>3</sup>	<p><b>a. Eliminare nella tabella inerente il Fuel Gas i parametri "Nickel + Vanadio, Residuo Conradson, Viscosità a 40°C" in quanto non applicabile al processo di produzione del gas di raffineria. Si propone di adottare per il fuel gas la stessa tabella del metano</b></p>
Parametro	Unità di misura																	
Zolfo	%p																	
Residuo Conradson	%p																	
Viscosità a 40°C	°E																	
Potere calorifico inf.	kcal/Nm <sup>3</sup>																	
Densità a 15°C	kg/Nm <sup>3</sup>																	
Rapporto C/H	-																	
Nickel + Vanadio	mg/Nm <sup>3</sup>																	
	<p><b>b. Pag. 11 - Oli Combustibili</b></p>	<p><b>b. In accordo a quanto previsto dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/06, i seguenti</b></p>																



**Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC  
[DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]**

Per l'olio combustibile ATZ, BTZ e per il Fuel Oil Cracking (FOK) deve essere prodotta mensilmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente.

Il Gestore dovrà compilare il rapporto riassuntivo con cadenza annuale.

Parametro	Unità di misura	Modalità di registrazione
Acqua e sedimenti	%V	Rapporto di analisi
Viscosità a 50 °C	°E	Rapporto di analisi
Potere calorifico inf.	kcal/kg	Rapporto di analisi
Densità a 15°C	kg/m <sup>3</sup>	Rapporto di analisi
Punto di scorr. sup.	°C	Rapporto di analisi
Asfaltene	%p	Rapporto di analisi
Ceneri	%p	Rapporto di analisi
HFT	%	Rapporto di analisi
PCB/PCT	mg/kg	Rapporto di analisi
Residuo Carbonioso	%p	Rapporto di analisi
Nickel + Vanadio	mg/kg	Rapporto di analisi
Sodio	mg/kg	Rapporto di analisi
Zolfo	%p	Rapporto di analisi

**Pag. 12 – 3.4 Consumi idrici**

In relazione al prelievo di acqua, deve essere tenuto sotto controllo il consumo distinguendolo nelle diverse tipologie (acqua mare per raffreddamento; acqua dolce per uso igienico-sanitario, demi, raffreddamento, processo industriale; reintegro antincendio). Le registrazioni dei consumi devono essere fatte settimanalmente

**Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.**

parametri:

- Potere Calorifico Inferiore
- Densità 15°C

- Punto di Scorr. sup.

- Asfaltene

- HFT

- Sodio

non sono tra quelli da monitorare per valutare l'adeguatezza dei combustibili all'utilizzo negli impianti di cui al Titolo I del medesimo decreto. Se ne richiede pertanto l'eliminazione nella tabella a lato riportata.

Anche per il Pet Coke, in sintonia a quanto riportato dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/06, il gestore propone di effettuare, con le cadenze previste, le analisi di:

- potere calorifico inferiore
- zolfo
- composti volatili
- umidità

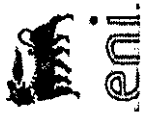
In coerenza con l'indicazione in tabella 3 della "Quantità utilizzata [m<sup>3</sup>/mese]" si richiede di modificare la frequenza di autocontrollo da settimanale a mensile per tutte le tipologie di approvvigionamento idrico.

Relativamente al metodo di misura del prelievo di acqua in testata pontile, si precisa che

	<p><b>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>
	<p>specificando anche la funzione di utilizzo dell'acqua prelevata (uso domestico, industriale, raffreddamento, ecc.) e le fasi di utilizzo secondo le modalità di massima riportate nella Tabella 3</p>	<p>esso non è basato su contatore ma su stima in funzione delle caratteristiche delle pompe di sollevamento.</p>
<p><b>4.1</b></p>	<p><b>Pag. 15 – 4.1 Emissioni convogliate e relative prescrizioni</b></p> <p>a. Gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione indicati di seguito con la frequenza stabilita nella successiva Tabella 5. Punti di emissione da considerare ai fini del calcolo della Bolla di Raffineria (23 camini):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>E1 F300-F1 Forno Topping 1</li> <li>E2 F301-F1 Forno Topping 2</li> <li>E3 SNOx Camino</li> <li>E4 FCC CO Boiler</li> <li>E5/E6 F330-F1 Forno Vacuum</li> <li>E7 F303 F1/F2/F3 Forno Coking 1</li> <li>E8 F306-F1 Forno Unifining BTX</li> <li>E9 F306-F2 Forno Platforming BTX</li> <li>E10 F305 Forno Unifining MF</li> <li>E11 F305-F102 Forno Platforming MF</li> <li>E12 F308-F1 Forno Desolforazione Flussanti</li> <li>E13 F307-F1 Forno Desolforazione Gasoli</li> <li>E14 F2/F1 Forno Platfining</li> <li>E15 F317-F1 Forno Alchilazione</li> <li>E16 B2 Termocombustore Claus</li> <li>E17 303A Colonna V Texaco</li> <li>E18 303B Colonna V Texaco</li> <li>E19 Colonna C6 Texaco</li> <li>E20 K1 Camino Acido Solforico</li> <li>E21 Camini CTE quadricanne</li> <li>E22 F301 Forno Coking 2</li> <li>E23 F201 Forno LCN</li> </ul> <p>b. Emissioni derivanti dalle torce di raffineria convogliate sui 4 camini:</p>	<p>a. Sulla base di quanto indicato nella prescrizione N. 36 del Parere istruttorio, ovvero che "il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare all'Autorità competente un piano di implementazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, affinché esso vada a coprire eventuali punti critici ancora non monitorati in continuo e, comunque, almeno il 98% delle emissioni che rientrano nel calcolo di bolla della Raffineria entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA" il Gestore propone di monitorare i parametri SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO, Polveri mediante analizzatori in continuo limitatamente ai N. 13 camini la cui portata fumi complessiva raggiunge il 95% delle emissioni complessive, eliminando pertanto dall'elenco dei punti di emissione da monitorare con analizzatori in continuo, di cui alla tabella 5, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• E8 Forno Unifining BTX</li> <li>• E9 Forno Platforming BTX</li> <li>• E10 Forno Unifining MF</li> <li>• E12 Forno Desolforazione Flussanti</li> <li>• E13 Forno Desolforazione Gasoli</li> <li>• E14 Forno Platfining</li> <li>• E11 Forno Platforming MF</li> <li>• E17 Texaco A</li> <li>• E18 Texaco B</li> <li>• E22 Coking 2</li> </ul> <p>Il Gestore quindi propone per questi ultimi un sistema di calcolo delle emissioni a partire dalla misura in continuo dei fuels bruciati, conoscendo i tenori di zolfo dei combustibili ed applicando le apposite formule stechiometriche / empiriche e i fattori di emissione derivanti dalle campagne periodiche di monitoraggio.</p> <p>b. Si chiede di modificare il riferimento alle torce di pag. 14 del PMC come segue:</p> <p><u>Torce di raffineria:</u> T1 Torcia di sicurezza B</p>







	<p align="center"><b>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</b></p>	<p><b>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>
	<p>T2 Torcia di sicurezza C T3 Torcia di sicurezza D T4 Torcia di sicurezza D1 T5 Torcia di sicurezza TK-101 impianto TAS</p> <p>c. Nella tabella 5 si chiede di modificare la frequenza di misurazione tramite campionamento manuale, dove previsto "mensile", portandolo a "semestrale" considerando sia che il monitoraggio verrà assicurato dagli analizzatori in continuo, sia la consistenza dei punti emissivi da monitorare.</p> <p>Si chiede di eliminare altresì il parametro "Vapor d'acqua" nel monitoraggio in continuo in quanto gli analizzatori in linea effettuano le analisi degli inquinanti sui gas preventivamente essiccati da appositi sistemi chiller.</p> <p>d. Nell'ultima riga della tabella 5 (camini E16 Claus / E20 Acido solforico) si chiede di modificare la frequenza di misurazione tramite campionamento manuale (previsto "semestrale") portandolo ad "annuale".</p>	<p>T1 Torcia di sicurezza B T2 Torcia di sicurezza C T3 Torcia di sicurezza D e D1 T4 Torcia di sicurezza TK-101 impianto TAS</p> <p>c. Pag. 15 – Tabella 5 - Parametri inquinanti da misurare per le emissioni in atmosfera dai punti di emissione di Raffineria [Pag. 15 – Tabella 5 – omessa]</p> <p>d. Pag. 16 – Tabella 5 - Parametri inquinanti da misurare per le emissioni in atmosfera dai punti di emissione di Raffineria [Pag. 16 – Tabella 5 – omessa]</p>
<p align="center"><b>4.2</b></p>	<p>Si rimanda a quanto già commentato alla prescrizione N. 45</p>	<p><b>Pag. 18 – 4.2 Valutazione emissioni fuggitive (LDAR) e prescrizioni relative</b> <b>Monitoraggio e tempi di intervento</b> Per raggiungere gli obiettivi del programma LDAR deve essere eseguito il monitoraggio con la frequenza indicata nella tabella 6</p>
<p align="center"><b>4.3</b></p>	<p>a. Si richiede di modificare la frase di pag. 20, 1° capoverso, ultima riga come segue: Il sistema Blow-Down è dotato di 4 torce (B, C, D, D1) e da una torcia a servizio del sistema di copertura delle vasche associate all'impianto di trattamento acque di scarico (TAS).</p> <p>b. In coerenza con la prescrizione N. 24 del Parere istruttorio, Il Gestore chiede di eliminare la prescrizione relativa alla comunicazione del report dopo uno sfiaccolamento di "durata superiore a 5 minuti" visto che è prevista una condizione precisa per la suddetta notifica (il</p>	<p><b>4.3 Sistema torcia</b> a. Pag. 20 – La Raffineria di Gela è dotata di 5 torce - B, C, D, D1, TK101 utilizzate alternativamente. b. Pag. 21 – Soglia di portata</p>

37/66

Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]		Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.
	<p>c. Pag. 21 – Determinazione dell'efficacia di distribuzione in torcia:</p> <p><b>5.1 Monitoraggio delle emissioni in acque</b> <b>Scarichi e relative prescrizioni</b> a. [Pag. 23 – Tabella 7 – Monitoraggio degli scarichi finali – omessa]</p> <p>b. Pag. 25 – Nota 2 a piè di pagina:</p> <p>c. [Pag. 26 – Tabella 9 – Monitoraggio scarichi parziali per i parametri accettazione reflui impianto TAS – omessa]</p>	<p>superamento della soglia delle 150 ton/giorno)</p> <p>c. Si richiede di modificare come segue: Determinazione dell'efficacia di <b>distruzione</b> in torcia</p> <p>a. Il gestore propone, anche per il punto di controllo A, la misurazione del parametro portata mediante calcolo da concordare con E.C. Inoltre, nelle more di poter soddisfare la richiesta di analisi in continuo del COT per il punto di controllo A, il gestore propone il campionamento manuale e la relativa analisi con frequenza analoga a quella degli altri analiti</p> <p>b. La nota 2 appare superflua in quanto la Tabella 7 prevede già due distinti campionamenti per gli scarichi SC-BU ed SC-BI a monte della confluenza allo scarico L, come altresì evidenziato nello schema a blocchi di pag. 64 del Parere istruttorio.</p> <p>c. Il Gestore specifica che a seguito di un mero errore formale, è stato inserito, nello schema di cui a pag 64 del PI, il punto di campionamento denominato SP-F1, che in atto non esiste in quanto i singoli stream sono controllati attraverso i punti SP-A ed SP-C. Si richiede quindi l'eliminazione del predetto punto SP-F1. Inoltre il punto SP-G è costituito da due punti distinti di campionamento per SWS e COX rispettivamente</p>
5.1		
	<p><b>Monitoraggio serbatoi e pipe-ways</b></p> <p>a. Il Gestore, entro 6 mesi, dovrà definire con l'Autorità di Controllo un Programma di attività di ispezione e manutenzione del parco serbatoi basato sulle norme internazionali.</p> <p>b. Programma di controllo e verifica a rotazione del fondo del parco serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburi per cui, a partire dalla data di rilascio dell'AIA, ogni semestre debba risultare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• 1. [omissis]</li><li>• 2. una verifica e misura dello spessore del fondo di ogni singolo serbatoio mediante emissioni acustiche dell'attività di corrosione del</li></ul>	<p>a. Si veda quanto indicato nel Commento alla Prescrizione N. 77.</p> <p>b. Il Gestore chiede di non prevedere per i serbatoi già dotati di doppio fondo la misura dello spessore del fondo, in quanto la sua tenuta è assicurata/garantita da ispezioni routinarie del doppio fondo.</p>
6		

	<p><b>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</b></p>	<p align="center"><b>Commenti della Raffineria di Geia S.p.A.</b></p>
	<p>fondo di ogni singolo serbatoio che ne certifichi la tenuta.</p> <p>c. Pag. 28, 3° capoverso: è richiesta la trasmissione all'AC e EC del programma e il protocollo di ispezione dei serbatoi entro 12 mesi</p>	<p>c. Alla luce di quanto previsto nella prescrizione specifica, si richiede di modificare la Prescrizione N. 77 del Parere istruttorio, prevedendo una unica scadenza a 12 mesi per la definizione con EC ed AC del programma e del protocollo di ispezione dei serbatoi.</p>
<p align="center"><b>7</b></p>	<p><b>Monitoraggio fognatura oleosa</b></p> <p>a. Pag. 28, 2° paragrafo: Piano di ispezione</p> <p>b. Pag. 28, 6° paragrafo: Il Gestore deve realizzare un data base elettronico con indicati i tratti di fognatura da collaudare, la data di collaudo presunta, le date di inizio e fine della prova di collaudo, l'indicazione del nome della Ditta o il nominativo del personale interno incaricato della prova ed il relativo esito, le date di inizio e fine della ispezione televisiva (eventuale) ed il relativo esito, i lavori nell'evenienza realizzati e/o pianificati ( in quest'ultimo caso con le date presunte di inizio e fine dei lavori) di ripristino funzionale del tratto di fognatura.</p> <p>c. Il database deve essere conservato dal Gestore per il periodo di validità del presente piano di monitoraggio e controllo ed <u>aggiornato con una cadenza temporale minima di 6 mesi</u>, anche al fine di dimostrare all'Ente di controllo la realizzazione del piano di ispezione.</p>	<p>a. Vedi commento prescrizione N. 52 del Parere istruttorio</p> <p>b. Si chiede di modificare come segue: Il Gestore deve realizzare un data base elettronico con indicati i tratti di fognatura da collaudare, la data di collaudo presunta, le date di inizio e fine della prova di collaudo ed il relativo esito, le date di inizio e fine della ispezione televisiva (eventuale) ed il relativo esito, i lavori nell'evenienza realizzati e/o pianificati (in quest'ultimo caso con le date presunte di inizio e fine dei lavori) di ripristino funzionale del tratto di fognatura.</p> <p>c. Si chiede di modificare come segue: Il database deve essere conservato dal Gestore per il periodo di validità del presente piano di monitoraggio e controllo e deve essere aggiornato contestualmente alla esecuzione del piano di ispezione della rete fognaria.</p>
<p align="center"><b>9</b></p>	<p><b>Pag. 30 – Monitoraggio dei rifiuti</b></p> <p>Il Gestore deve compilare la seguente tabella 11 "omissis"</p>	<p>Si chiede di modificare come segue: Il Gestore deve compilare la seguente Tabella 11 nelle more dell'entrata in vigore della piena operatività del sistema SISTRI.</p>
<p align="center"><b>10</b></p>	<p><b>Pag. 31 – Monitoraggio degli odori</b></p>	<p>Si rimanda a quanto commentato alla prescrizione n°43</p>
<p align="center"><b>11</b></p>	<p><b>Attività di QA/QC</b></p> <p>Pag. 32 - 11.1 – Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)</p>	<p>In linea con la prescrizione N. 36 del Parere istruttorio, il Gestore richiede che il Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) sia composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzatori in linea (conformi alla norma UNI EN 14181) per i principali camini di Raffineria che rappresentano la quasi totalità della portata dei fumi di Raffineria;</li> <li>• sistema di calcolo delle emissioni sui restanti camini di Raffineria, a partire dalla misura</li> </ul>





	<p>Prescrizioni formulate nel Piano di Monitoraggio e Controllo PMC [DVA-2012-0018427 del 30/07/2012]</p>	<p>Commenti della Raffineria di Gela S.p.A.</p>
		<p>in continuo dei fuels bruciati, conoscendo i tenori di zolfo dei combustibili ed applicando le apposite formule stechiometriche/empiriche e i fattori di emissione derivanti dalle campagne periodiche di monitoraggio.</p>

**Allegato alla prescrizione n° 20 del**

**Parere Istruttorio Conclusivo**

WP



**raffineria di gela**

Sede legale In Gela,  
Contrada Piana del Signore  
93012 GELA (CL)  
Tel. Centralino +39 0933 841111  
Fax +39 0933 845402  
Casella Postale 35

UP

**Raffineria di Gela S.p.A.  
Stabilimento di Gela (CL)**

**RELAZIONE TECNICA**

**ADEGUAMENTO TECNOLOGICO CLAUS - TGC  
(Trattamento Gas di Coda)**



Sede legale In Gela, Contrada Piana del Signore, 93012 (CL)  
Società per Azioni  
Capitale Sociale € 93.724.692,00 i.v.  
Partita IVA e Cod. Fisc. 06496081008  
R.E.A. Caltanissetta n. 89181  
Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento dell'Eni S.p.A.  
Società a socio unico



## Indice

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. PROGETTO IMPIANTO TRATTAMENTO GAS DI CODA CLAUS (TGC) .....</b>	<b>3</b>
2.1. Localizzazione dell'impianto .....	3
2.2. Basi di progetto .....	3
2.3. Descrizione del processo .....	4
<b>Allegato 1.....</b>	<b>5</b>
<b>Allegato 2.....</b>	<b>7</b>

*WP*

## 1. INTRODUZIONE

L'adeguamento tecnologico di una nuova unità di trattamento dei gas di coda (TGC) trova la motivazione nell'intenzione della raffineria di migliorare ulteriormente il livello emissivo complessivo in termini di bolla di raffineria, mediante un significativo incremento dell'efficienza di recupero dello zolfo dell'esistente impianto Claus.

Va infatti considerato che la tipologia di greggi utilizzati come materia prima dalla Raffineria sono caratterizzati da un elevato contenuto di zolfo mentre i prodotti petroliferi sono soggetti a vincoli qualitativi sempre più stringenti fissati dalle normative europee; la lavorazione di raffineria richiede pertanto di realizzare desolforazioni sempre più spinte. Risulta quindi necessario migliorare ulteriormente la linea di recupero dello zolfo proveniente dai processi di desolforazione aumentandone sia il livello di recupero che il fattore di servizio dell'esistente impianto.

Considerando i vincoli tecnologici e impiantistici dell'esistente impianto è quindi intenzione della Raffineria realizzare un primo intervento di adeguamento alle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD) di settore dell'esistente impianto di recupero zolfo (Claus) mediante aggiunta di una sezione dedicata al trattamento del gas di coda (TGC), per cui si stima un tempo di realizzazione di ca 12 mesi da rilascio AIA.

Si evidenzia che la realizzazione del progetto avverrà all'interno dei confini della Raffineria di Gela e non comporterà alcuna variazione dell'attuale capacità di lavorazione dello stabilimento.

## 2. PROGETTO IMPIANTO TRATTAMENTO GAS DI CODA CLAUS (TGC)

### 2.1. Localizzazione dell'impianto

La collocazione della nuova unità all'interno del perimetro di Raffineria è prevista nell'area libera a nord dell'Impianto di Recupero Zolfo (Claus) attualmente in esercizio. L'esatta ubicazione è visualizzabile nell' *Allegato 1*.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alla Planimetria della nuova unità TGC.

### 2.2. Basi di Progetto

A fronte dell'inseverimento dei limiti di emissione e degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Raffineria, la nuova sezione di impianto (TGC) si avvarrà di una tecnologia di ultima generazione per il trattamento dei gas di coda, a servizio dell'impianto di Recupero Zolfo esistente (Claus).

L'unità di trattamento processerà i gas di coda dell'unità esistente, incrementando l'efficienza di recupero dello zolfo.



### 2.3. Descrizione del processo

L'unità TGC risulta essere costituita dai seguenti principali componenti:

- Preriscaldatore a vapore E201
- Preriscaldatore elettrico H201
- Reattore di riduzione R201
- Torre di rimozione acqua C201
- Colonna di assorbimento amminico C202



La carica dell'unità TGC è costituita da composti solforati contenuti nei gas in uscita dalla sezione di condensazione dell'Unità Claus esistente.

Tale corrente è inviata, previo preriscaldamento a ca 250°C mediante uno scambiatore a vapore e uno elettrico posti in serie, ad un reattore di riduzione dove avvengono le reazioni di idrogenazione ed idrolisi, che consentono la conversione dei composti solforati in H<sub>2</sub>S.

Dopo l'idrogenazione tali gas sono raffreddati mediante miscelazione con acqua proveniente dalla pompa di Riciclo Acqua Acida P-201 e inviati in una torre di rimozione dell'acqua, dove i gas stessi vengono raffreddati fino a ca 45°C mediante contatto con acqua fredda fatta circolare con la P-201 raffreddata con aria e acqua mare. I gas vengono quindi inviati ad una colonna di assorbimento, dove vengono lavati con una soluzione amminica selettiva (ammina povera) proveniente dall'unità Recupero Gas o dall'impianto Coking-2, per rimuovere l'H<sub>2</sub>S presente.

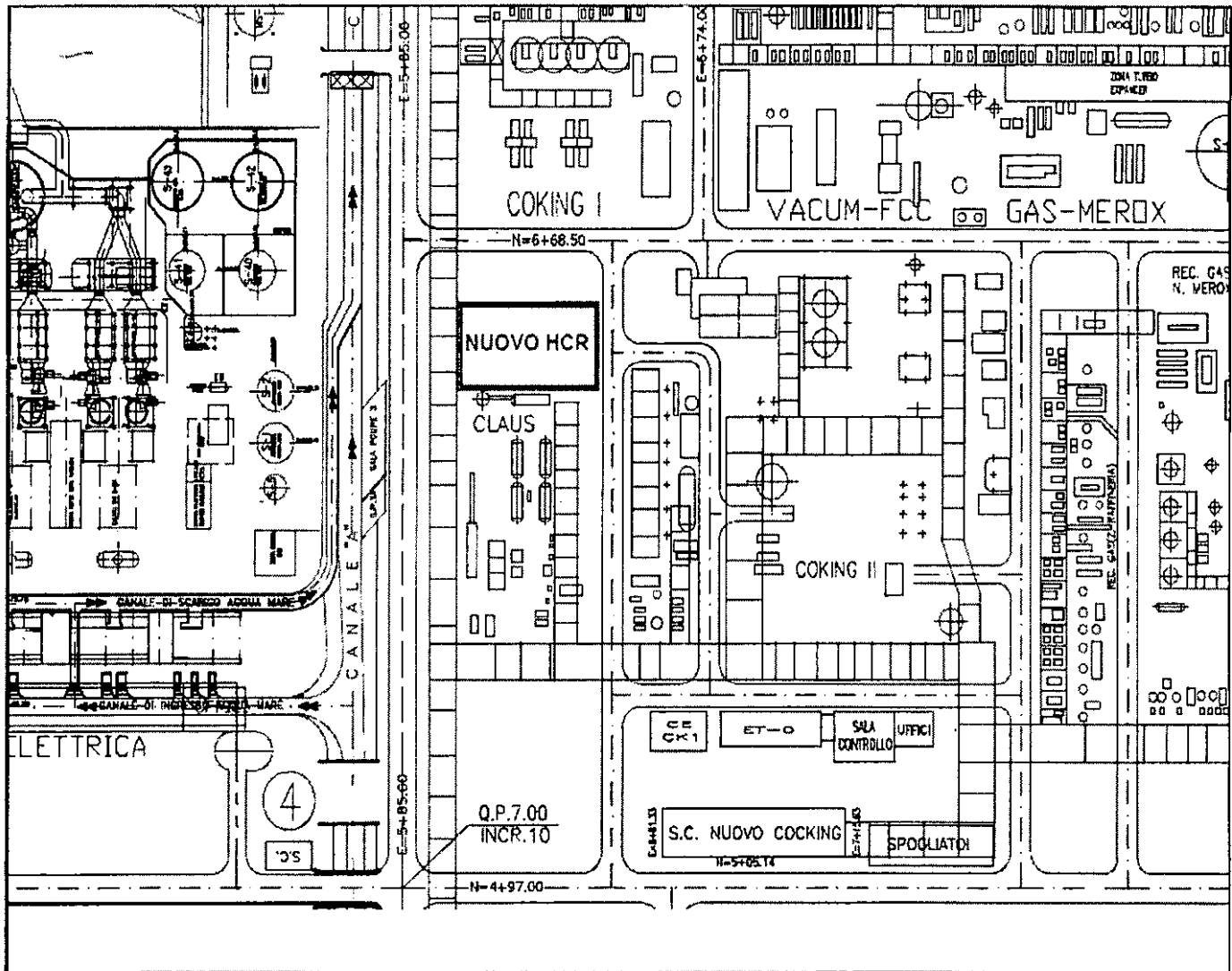
Il gas lavato in uscita dalla colonna di assorbimento è quindi inviato all'esistente unità di post-combustione dell'impianto Claus. Le condense acide vengono inviate all'esistente unità di trattamento delle acque acide denominata SWS Unit, che degasifica le acque in ingresso e fornisce parte della carica dei gas acidi che sono trattati dall'Unità Claus.

La soluzione amminica selettiva, arricchitasi di H<sub>2</sub>S (ammina ricca), viene ricircolata nelle colonne di rigenerazione esistenti dell'Unità di Recupero Gas o del Coking-2, dove avviene la separazione dall'ammina dall'H<sub>2</sub>S ottenuto lavando i gas nell'assorbitore; l'H<sub>2</sub>S viene quindi inviato all'impianto Claus per la conversione in zolfo liquido.

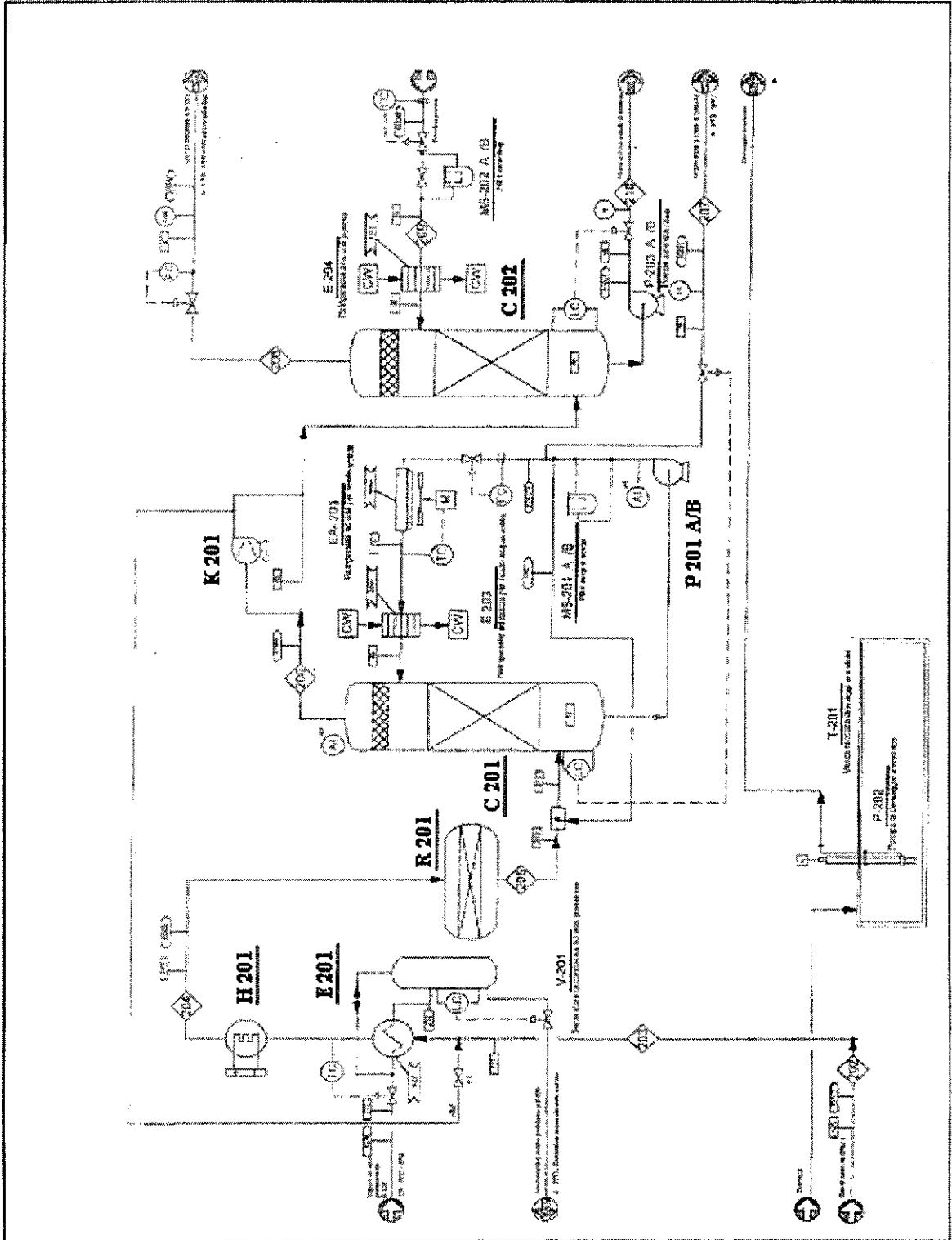
L'*Allegato 2* mostra uno schema di flusso semplificato.

**ALLEGATO 1**  
**(per HCR si intende TGC)**

*MP*



ALLEGATO 2




*Handwritten signature or initials.*

**Allegato alla prescrizione n° 42 del**



**Parere Istruttorio Conclusivo**


 <b>eni</b>	<b>raffineria di gela</b>	
<b>NOTA TECNICA</b>	<b>EDIZIONE</b> 1	<b>PAGINA</b> 1 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	<b>REVISIONE</b> 2	<b>DATA</b> 23/08/12



**NOTA TECNICA**

**Descrizione del sistema di abbattimento odori degli impianti  
TAS e Biologico Industriale**

**TECON/ASTEC**

	<b>raffineria di gela</b>	
<b>NOTA TECNICA</b>	<b>EDIZIONE</b> 1	<b>PAGINA</b> 2 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	<b>REVISIONE</b> 2	<b>DATA</b> 23/08/12

**1. PREMESSA**

I reflui oleosi provenienti dagli impianti dello Stabilimento di Gela vengono trattati in serie presso due seguenti impianti di depurazione denominati:

- impianto trattamento acque di scarico, TAS;
- Impianto Biologico industriale (sezione industriale dell'impianto Biologico consortile).

I reflui oleosi pervengono all'impianto TAS, dove subiscono un primo trattamento di tipo chimico-fisico, successivamente vengono inviati alla sezione industriale dell'impianto Biologico Consortile, dove subiscono un trattamento di depurazione biologica, in grado di renderli, allo scarico a mare, conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

Scopo della presente nota è quello di descrivere i sistemi di abbattimento odori installati presso gli impianti TAS e Biologico Industriale.

**2. DESCRIZIONE DI PROCESSO DELL'IMPIANTO TAS**


I reflui, dopo sollevamento, dissabbiatura e sgrigliatura, pervengono ai disoleatori statici MS4 A<sub>1,2</sub>/B<sub>1,2</sub>, che sono delle vasche di disoleazione/decantazione, tipo API Separators. In tali vasche le sostanze pesanti o fanghi si depositano sul fondo e vengono spinte da un raschiatore in un pozzetto, da cui vengono estratti ed inviati ai serbatoi di accumulo Float Tanks, S10 A/B. La fase oleosa, più leggera, si stratifica in superficie da cui viene recuperata ed inviata ai serbatoi di stoccaggio e trattamento slop. In tali serbatoi tramite idonei tempi di permanenza, riscaldamento con vapore 6 ate ed additivazione di disemulsionante si agevola la separazione dell'acqua dall'olio. L'acqua viene drenata in fogna e ritorna in testa all'impianto insieme all'acqua oleosa in arrivo, mentre l'olio recuperato viene inviato a PGS (Parco Generale Serbatoi).

La parte intermedia costituita da un composto di acqua, fanghi ed olio, denominata RAG, viene inviata al sistema di trattamento fanghi.

Tale sezione ha il compito di disidratare i fanghi provenienti dall'impianto in modo da renderli palabili ed avviabili a discarica controllata.

L'acqua disoleata e decantata, in uscita dagli stessi API Separators, viene trasferita in una vasca di neutralizzazione e flocculazione S14, dove tramite l'aggiunta di appositi additivi viene favorita



	raffineria di gela	
<b>NOTA TECNICA</b>	EDIZIONE 1	PAGINA 3 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	REVISIONE 2	DATA 23/08/12

l'aggregazione delle particelle d'olio disperse e dei solidi sospesi non sedimentati precedentemente.

Dalla sezione di flocculazione, l'acqua per gravità alimenta i flottatori MS5 A/B/C, dove entra miscelata con acqua satura di azoto a 5 bar, proveniente da un sistema di saturatori. L'effetto di espansione dell'azoto di saturazione, all'interno dei flottatori, provoca la formazione di microbolle che inglobano i fiocchi di materiale in sospensione e risalgono in superficie. Si viene, così, a determinare uno strato di materiale oleoso sulla superficie del flottatore che viene rimosso in continuo da una lama superficiale, collegata ad un ponte mobile, ed inviato nei Float Tanks. Anche i fanghi pesanti estratti dai flottatori vengono avviati ai float tanks, dove avviene un'ulteriore separazione di acqua dai fanghi oleosi. L'acqua viene ricircolata in testa all'impianto, mentre i fanghi vengono inviati alla sezione di disidratazione meccanica.

L'acqua in uscita dai flottatori, chiarificata e disoleata, per gravità va ad alimentare le vasche di omogeneizzazione dell'impianto biologico industriale per il trattamento finale.


### **3. BREVE DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO ODORI E TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI GASSOSI DELL'IMPIANTO TAS**

Per eliminare possibili emissioni diffuse in atmosfera di vapori organici, tutte le apparecchiature e vasche di impianto sono state dotate di coperture fisse, mantenute in ambiente inerte con azoto. Tali coperture, ad esclusione di quelle dei flottatori e di alcuni pozzetti che hanno un sistema di trattamento odori differente, sono dotate di un sistema di sicurezza torcia dedicato (termo-combustore) capace di ricevere gli eventuali sfiori di azoto impuro proveniente dalle sottocoperture, causato da variazioni di assetto e/o livello di liquido all'interno delle vasche.

Ogni zona coperta è dotata di adeguate valvole di respiro a doppio effetto (espulsione/aspirazione) per la protezione contro eventuali sovrappressioni o depressioni.

Un sistema di analizzatori di ossigeno, con allarme acustico ed ottico, segnala eventuali rientranze d'aria entro le coperture, mentre in automatico la regolazione provvede ad incrementare l'immissione di azoto, eliminando così ogni potenziale rischio.

Tutte le zone coperte sono anche provviste di un sistema di sicurezza che, azionato in caso di emergenza, provvede alla formazione ed immissione di schiuma sotto le coperture, con l'obiettivo di evitare la miscelazione dei vapori organici con l'aria.

	raffineria di gela	
<b>NOTA TECNICA</b>	EDIZIONE 1	PAGINA 4 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	REVISIONE 2	DATA 23/08/12

Le apparecchiature di impianto dotate di coperture con il sistema di pressurizzazione con azoto su esposto e termocombustore, sono:


- stazione di sollevamento;
- dissabbiatori;
- grigliatura;
- disoleatore a gravità (vasche API);
- flocculazione;
- float tank.

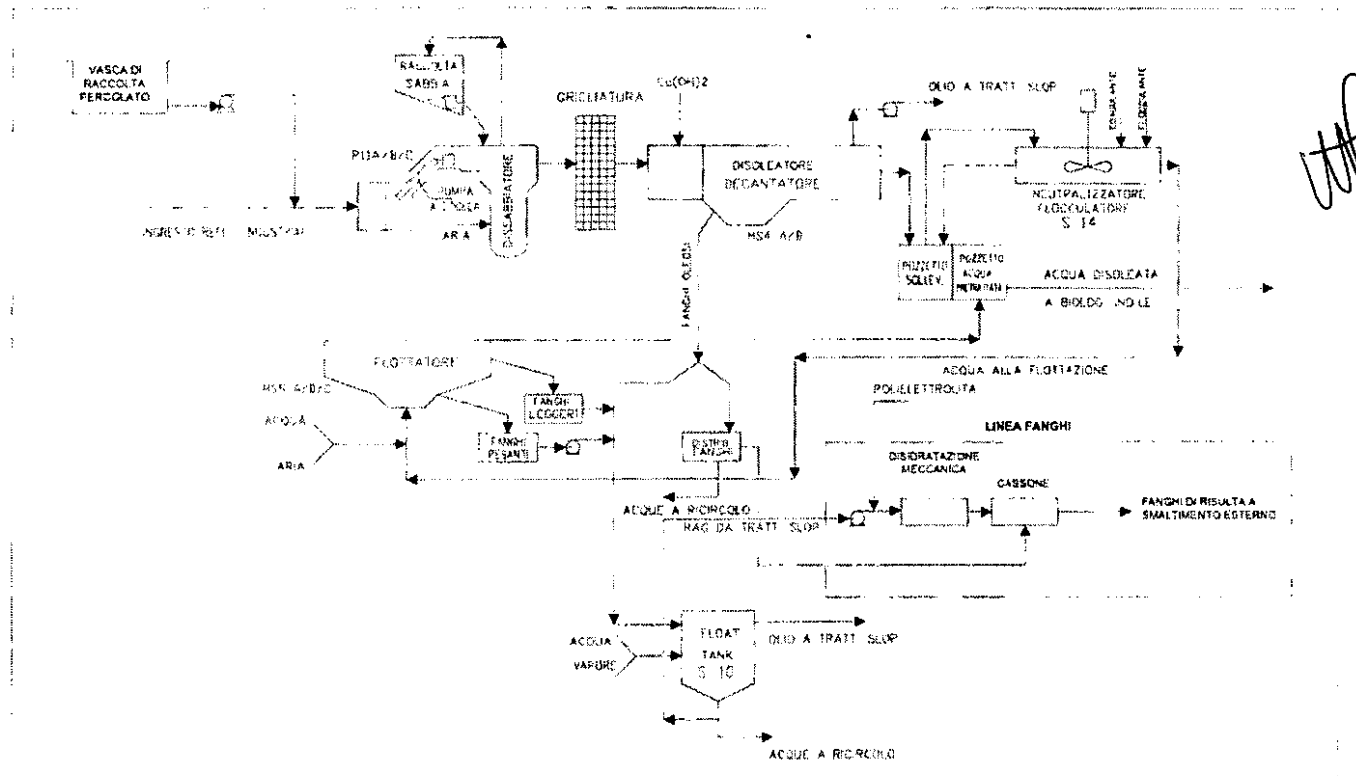


In aggiunta al suesposto sistema di coperture e trattamento sfiati, nel corso del 2008 è stato costruito e messo in esercizio un ulteriore sistema di inertizzazione e trattamento degli sfiati provenienti dai flottatori e da alcune altre piccole vasche e pozzetti di impianto che non erano state interessate dal precedente progetto di copertura. Il sistema è essenzialmente costituito da coperture in PRFV al disotto delle quali l'atmosfera viene mantenuta in ambiente inerte con azoto in pressione e da un successivo trattamento sfiati costituito da filtri a carbone attivo. Anche quest'ultimo sistema come il precedente risulta dotato dei necessari sistemi di sicurezza costituiti da analizzatori di ossigeno, valvole di respiro e quant'altro necessario all'esercizio del sistema in sicurezza.

*Le uniche vasche di impianto non dotate di sistema di copertura e trattamento sfiati, sono quelle rientranti nel sistema di ricezione, stoccaggio e rilancio acque meteoriche (vasche terminali ed S22), in quanto non interessate da un esercizio continuo e comunque contenenti reflui con concentrazioni di idrocarburi assolutamente trascurabili. Per i medesimi motivi non risultano coperte le vasche di omogeneizzazione A 2501 A/B in quanto la prima (A 2501 A) riceve le acque trattate dall'impianto TAS prima del successivo invio all'impianto di trattamento biologico, mentre la seconda A 2501 B risulta sempre vuota ed è adibita alla ricezione di acque meteoriche in caso di eventi meteorici eccezionali.*




	<b>raffineria di gela</b>	
<b>NOTA TECNICA</b>	<b>EDIZIONE</b> 1	<b>PAGINA</b> 5 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	<b>REVISIONE</b> 2	<b>DATA</b> 23/08/12



**Schema di flusso semplificato Impianto TAS.**

### BREVE DESCRIZIONE DI PROCESSO DELL'IMPIANTO BIOLOGICO INDUSTRIALE

I reflui industriali pretrattati provenienti dall'Impianto TAS ed i reflui industriali del Consorzio ASI di Gela vengono addotti alla vasca di omogeneizzazione in esercizio (A 2501 A) allo scopo di assicurare una costanza del carico organico. Le acque in uscita dalla vasca di omogeneizzazione pervengono ai due percolatori (FT 801 A/B), i quali sono delle apparecchiature riempite di materiale plastico, sulle cui superfici si è formato un film o membrana biologica costituita da un'associazione di batteri e microrganismi. Durante la fase di percolazione, realizzata mediante l'ausilio di pompe che sollevano il refluo in testa alle torri di percolazione e lo distribuiscono su tutta la superficie mediante bracci rotanti muniti di ugelli, il refluo, a contatto con la membrana biologica, si purifica di parte delle sostanze organiche in esso contenute. Dai percolatori l'acqua passa alla sezione di denitrificazione-ossidazione/nitrificazione biologica a fanghi attivi. Il sistema adottato consiste in un processo di predenitrificazione con apporto esterno di carbonio organico (acido

	raffineria di gela	
<b>NOTA TECNICA</b>	EDIZIONE 1	PAGINA 6 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	REVISIONE 2	DATA 23/08/12

acetico) ad integrazione, qualora necessario, del carico organico contenuto nei reflui da trattare, seguito da uno stadio di ossidazione/nitrificazione con impiego di ossigeno puro.


L'introduzione del processo ad ossigeno puro, al posto del sistema tradizionale con aria, consente di operare sui reattori biologici con una concentrazione di fanghi attivi decisamente superiore e rende possibile di operare una rimozione spinta del carico influente sfruttando minori volumi di reazione, realizzando inoltre il processo ad ossidazione totale con età dei fanghi superiore ai 20 gg.

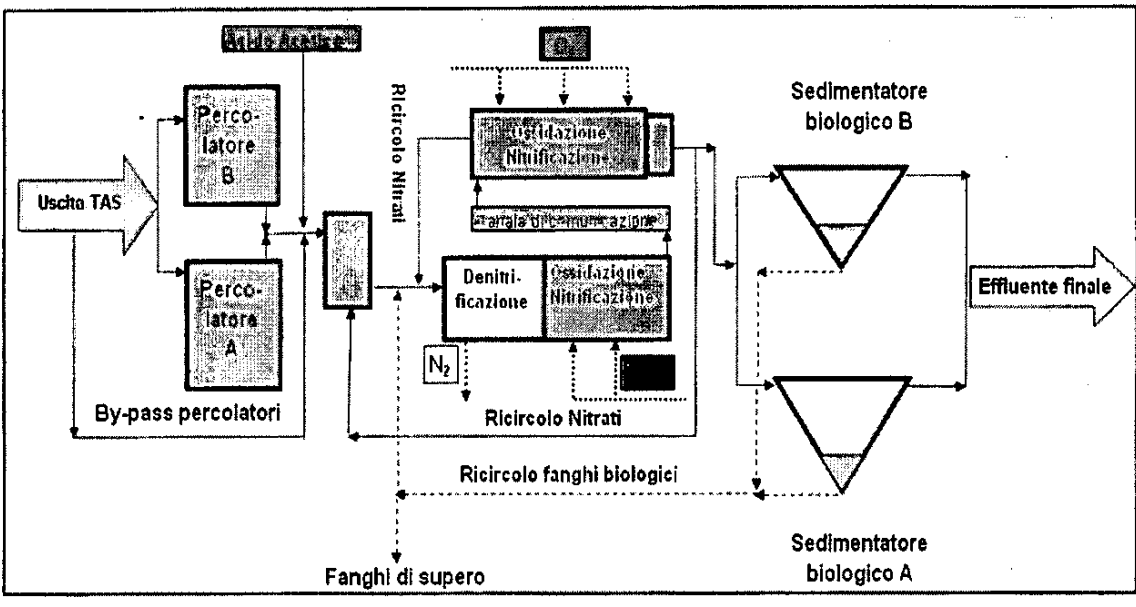
La configurazione dell'impianto prevede l'alimentazione in serie delle attuali due vasche (A 901 A/B) nella prima delle quali è realizzato un setto divisorio, venendosi così ad isolare una zona anossica del volume di 3.000 m<sup>3</sup> in cui si favoriscano le reazioni di denitrificazione; in questo settore sono installati dei mixer sommersi, in modo da garantire la corretta miscelazione tra fanghi biologici, liquami da trattare e, qualora necessario, fonte supplementare di carbonio (acido acetico). Nella vasca di denitrificazione pervengono oltre alla corrente dei reflui da trattare, anche il ricircolo interno della miscela aerata ed il ricircolo esterno dai sedimentatori.

Il processo di ossidazione/nitrificazione si realizza nelle zone a valle dello stadio denitrificante sfruttando cioè il volume residuo della prima vasca e tutto il volume del secondo bacino biologico ( $V_{tot}=6.000 \text{ m}^3$ ); in tali settori sono installati dei sistemi di iniezione di ossigeno, i quali garantiscono la corretta ossigenazione del liquame, favorendo così il completamento delle reazioni aerobiche.

A valle della sezione di ossidazione/nitrificazione, la miscela aerata perviene nei due sedimentatori A 1102 A/B ove decantano i fanghi in favore dell'acqua depurata. Parte dei fanghi viene ricircolata in testa alla vasca di denitrificazione mentre i rimanenti fanghi di supero vengono inviati alla sezione trattamento fanghi. L'effluente dei sedimentatori subisce un trattamento di filtrazione in una batteria di filtri a sabbia a gravità (MS 2400 A/F), a valle della quale, previo passaggio attraverso apposito pozzetto di ispezione e campionamento, viene definitivamente scaricato a mare nel pieno rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla legge vigente.

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi funzionale dell'impianto biologico industriale:

	<b>raffineria di gela</b>	
	<b>NOTA TECNICA</b>	EDIZIONE 1
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	REVISIONE 2	DATA 23/08/12



Handwritten signature or initials.

**Schema a blocchi Impianto Biologico Industriale.**

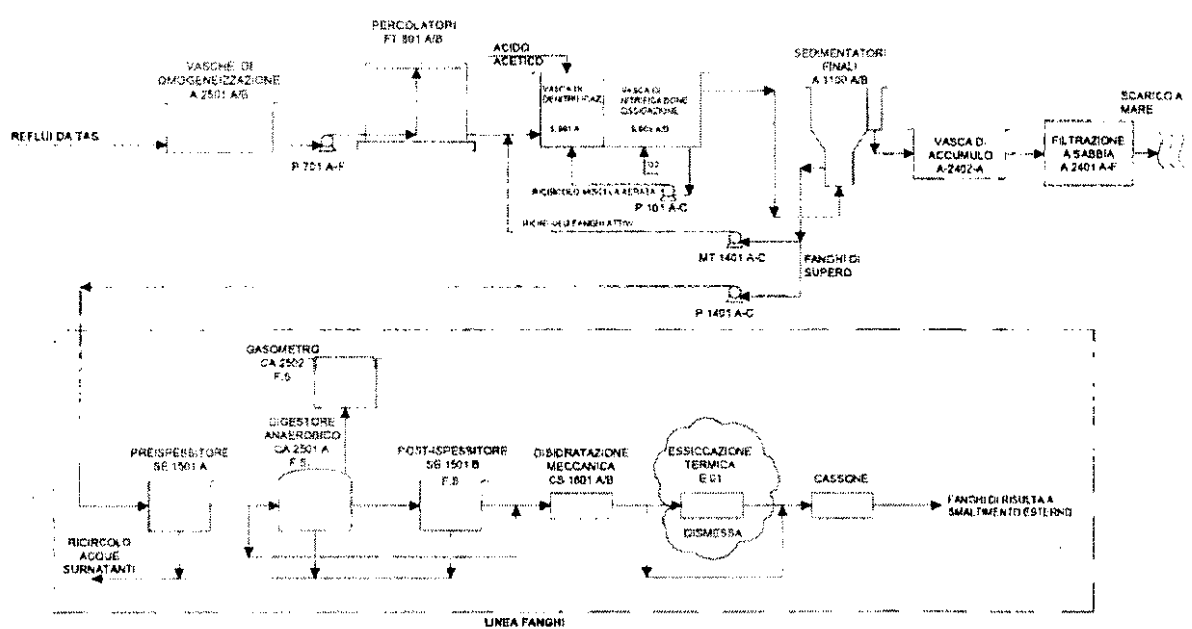
**Azioni volte alla riduzione delle emissioni odorigene dell'impianto Biologico Industriale**

*L'adozione del processo di denitrificazione-nitrificazione con insufflazione di ossigeno puro al posto di aria, implementato nel corso del 2006, ha consentito l'ottenimento di sostanziali miglioramenti ambientali e gestionali, tra i quali una notevole riduzione delle emissioni odorigene ed aerosol dalle vasche di ossidazione in quanto la tecnologia adottata consente di operare con una miscelazione blanda ed una elevata capacita di ossigenazione e stabilizzazione.*

*Le ulteriori vasche di impianto presenti nell'impianto biologico industriale, quali i sedimentatori, i filtri a gravità ed i pozzetti di scarico finale non necessitano di copertura in quanto ricevono i reflui già depurati biologicamente e pertanto non risultano fonti di emissioni odorigene.*



<b>NOTA TECNICA</b>	<b>EDIZIONE</b> 1	<b>PAGINA</b> 8 di 8
<b>Descrizione sistema abbattimento odori degli impianti TAS e Biologico Industriale</b>	<b>REVISIONE</b> 2	<b>DATA</b> 23/08/12



Schema di flusso semplificato Impianto Biologico Industriale.

## PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

VALUTAZIONI SULLE OSSERVAZIONI DI RAFFINERIA DI GELA SpA del 5.9.12 sul PIC

Prescrizione n. 1	Soltanto dopo che tutti i fumi saranno inviati allo SNOX, è possibile prendere in considerazione la eliminazione della prescrizione per le caldaie G100-G200-G300
Prescrizione n. 3	La prescrizione va mantenuta in quanto essa già prevede che le modalità vadano concordate con l'Ente di controllo, cioè con ISPRA.
Prescrizione n. 5	La Direttiva 2010/75/CE non è ancora stata recepita in Italia. Comunque la prescrizione di rispettare condizioni più restrittive è dovuta alle particolari condizioni dell'impianto di Gela, in quanto in esso viene utilizzato come combustibile il petcoke, che ha un alto contenuto di zolfo. Si è ritenuto, nel porre tali limiti, che la tutela della salute e dell'ambiente sia prevalente rispetto alla marcia dello stabilimento alla massima capacità produttiva. Infatti qualora detti limiti non possano essere rispettati, La Commissione dovrà rivedere la MCP autorizzata.
Prescrizione n. 9	La deroga è già prevista nella prescrizione n. 10, alle condizioni ivi riportate. La variabilità del mix di combustibile non preclude la possibilità di fissare limiti da non superare. La richiesta di fissare limiti specifici che dovrebbero valere dopo 12 mesi dal rilascio dell'AIA non è suffragata da alcuna motivazione e pertanto non si ritiene accoglibile. Il richiamo ad una coerenza con la prescrizione di cui al punto 13 non appare pertinente in quanto l'obiettivo va raggiunto indipendentemente dal trattamento della totalità dei fumi in coerenza con le BAT. Il Gestore non spiega cosa osti ad una immediata segregazione dei fumi di processo provenienti dalle diverse caldaie alimentate a pet-coke/olio/gas o solo a olio/gas
Prescrizione n. 10	Il Gestore rientra nella definizione di auto produttore contenuta nel D.Lgs. 79/1999 e s.m.i. ma l'applicazione della deroga di cui al punto 3.4 della Parte I dell'Allegato II alla parte V del D.Lgs. 152/06 è prevista solo quando l'energia è prodotta interamente e solo per autoconsumo. Pertanto non si concorda con la richiesta del Gestore
Prescrizione n. 13	Non si condivide che possano essere previste eccezioni per l'invio di fumi provenienti da caldaie a petcoke al camino quadri



	<p>canna; non appare possibile programmare che in caso di guasto di un impianto si possa consentire il superamento dei limiti di legge. Il quadro normativo attuale in generale prevede che in caso di mancato funzionamento degli impianti di abbattimento si fermi la produzione. Pertanto si ritiene di mantenere la prescrizione, anche perché l'invio dei fumi al quadri canna avrebbe un grave impatto ambientale.</p>
Prescrizione n. 16	<p>Non appare accettabile che il Gestore si rifiuti di presentare lo studio di fattibilità richiesto, in quanto ciò non è una ingerenza nelle scelte strategiche legate all'esercizio degli impianti ed agli eventuali investimenti. La prescrizione invece è mirata ad una futura valutazione della A.C. delle possibilità di migliorare le condizioni di impatto ambientale sul territorio interessato.</p>
Prescrizione n. 20	<p>Nel prendere atto che la relazione tecnica prodotta è generica, si ritiene di dover mantenere la prescrizione in quanto l'impianto da realizzare dovrà rispettare quanto in essa contenuto.</p>
Prescrizione n. 23	<p>A pag. 564 del DM 29 gennaio 2007 la prima delle tecniche da considerare nella determinazione delle MTD è quella di "utilizzare la torcia solo come sistema di sicurezza"; pertanto la prescrizione va mantenuta.</p>
Prescrizione n. 24	<p>Non si ritiene di poter accogliere la richiesta di inviare il report solo in caso di superamento del valore di 150 t/g, in quanto appare necessario documentare la quasi totalità degli sfiaccolamenti, al fine di comprenderne meglio le cause e prevenirli.</p>
Prescrizione n. 25	<p>La richiesta di proroga non è supportata da alcun elemento tecnico.</p>
Prescrizione n. 26	<p>Su questa richiesta è necessario acquisire agli atti le considerazioni di ISPRA, in quanto organo tecnico di controllo.</p>
Prescrizione n. 27	<p>Su questa richiesta vanno acquisite agli atti le valutazioni di ISPRA, in quanto organo tecnico di controllo.</p>
Prescrizione n. 28	<p>La prescrizione può essere modificata eliminando dal secondo punto le parole "(anomalie e guasti)" e scrivendo al terzo punto solamente: "quantità trimestrale di gas inviata ad ogni singola torcia in situazioni diverse dalle precedenti".</p>
Prescrizione n. 31	<p>Su questa richiesta è necessario acquisire agli atti le considerazioni di ISPRA</p>
Prescrizione n. 34 Pag. 127 - 8.2.7	<p>Si ritiene di dover mantenere il termine per eseguire le richieste di lavoro, altrimenti ogni intervento rimane senza un termine per essere ultimato.</p>
Prescrizione n. 36 e n. 37	<p>Si conferma la prescrizione, in quanto appare necessario avere un quadro completo delle emissioni, misurate in continuo.</p>
Prescrizione n. 41	<p>Si ritiene di dover confermare la prescrizione in quanto la richiesta del Gestore non è supportata da alcun elemento tecnico.</p>
Prescrizione n. 42	<p>La nota tecnica prodotta riguarda il TAS ed i Biologico industriale; si conferma la prescrizione di produrre uno studio di fattibilità della copertura delle parti di impianti scoperte.</p>
Prescrizione n. 43	<p>La prescrizione va confermata. La previsione della sorveglianza mediante telecamere delle torce di stabilimento, con trasmissione dei dati e delle immagini direttamente all'Ente di controllo, è funzionale ad una acquisizione di opportuna documentazione dello stato di marcia degli impianti durante i fenomeni odorigeni che si verificano spesso nello stabilimento e che interessano ampi tratti di centri abitati.</p>
Prescrizione n. 44	<p>Sulla richiesta va acquisito il parere di ISPRA, organo di controllo tecnico.</p>
Prescrizione n. 45	<p>Si ritiene di dover mantenere la prescrizione in quanto essa deriva dal PMC preparato da ISPRA, che è l'organo tecnico di controllo</p>

*fr*  
*NA*

*[Signature]*

Prescrizione n. 52	Si ritiene di mantenere la prescrizione, in quanto la richiesta non appare motivata
Prescrizione n. 55	Si concorda
Prescrizione n. 56	Si ritiene di dover mantenere la prescrizione, tenendo conto anche delle acque di riutilizzo già prodotte.
Prescrizione n. 57	Ci si rimette alle valutazioni della Commissione
Prescrizione n. 61	Si concorda con la richiesta del Gestore.
Prescrizione n. 67	Si concorda sulla richiesta di precisare che l'ispezione richiesta sia visiva; si conferma la parte restante della prescrizione, essendo sufficiente il tempo previsto per eventuali interventi.
Prescrizione n. 68	Si prende atto dell'impegno del Gestore, ma, poiché la prescrizione ha validità dal rilascio dell'AIA, la proposta di procedura da concordare con l'Ente di controllo andrà inviata immediatamente.
Prescrizione n. 69	Si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto essa, prevedendo interventi manutentivi, ha un contenuto diverso da quello della prescrizione n. 52, che prevede un piano di ispezione.
Prescrizione n. 70	Si concorda
Prescrizione n. 73	Si ritiene di confermare la prescrizione, anche nella considerazione della necessità di una accelerazione del programma di dotazione dei serbatoi di doppi fondi.
Prescrizione n. 74	Si specifica che il programma richiesto è riferito a tutti i serbatoi e le condotte interrate e fuori terra.
Prescrizione n. 75	Si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto dettata dalla necessità di una maggiore precauzione dal punto di vista ambientale, che è cosa diversa dai criteri di sicurezza utilizzati dal CTR nell'applicazione del D.Lgs. 334/1999
Prescrizione n. 76	Si concorda sul fatto che la prescrizione n. 76 può essere integrata nella prescrizione n. 73
Prescrizione n. 77	Si ritiene che non sussista una sovrapposizione con le prescrizioni n. 73 e n. 74, trattandosi di programma di ispezione e manutenzione.
Prescrizione n. 81	Si rimanda alle valutazioni di ISPRA per l'eventuale accoglimento della proposta
Prescrizione n. 82	Si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto non appare accettabile che si impieghino ulteriori 9 mesi per l'invio di uno studio e si rinviino ancora misure che dovrebbero essere già in atto.
Prescrizione n. 83	La prescrizione può essere riscritta come segue: "Tutti i serbatoi devono essere mantenuti in perfette condizioni di manutenzione e di esercizio. I serbatoi che non risultano in buone condizioni devono essere immediatamente sottoposti ad idonei lavori di manutenzione e/o adeguamento, previa immediata messa in sicurezza e bonifica del contenuto."
Prescrizione n. 84	Si ritiene di confermare la prescrizione, con le stesse osservazioni fatte per la prescrizione n. 82
Prescrizione n. 85	Si ritiene di confermare la prescrizione, precisando che eventuali studi per un miglioramento tecnico e gestionale fanno parte della normale gestione del parco pet-coke dell'Isola 29 ed il Gestore dovrebbe esserne già dotato
Prescrizione n. 88	Si ritiene di confermare la prescrizione in quanto appare importante realizzare un monitoraggio delle ricadute delle polveri all'interno ed all'esterno dei depositi di pet-coke
Prescrizione n. 89	Si prende atto della osservazione del Gestore e si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto secondo un criterio di precauzione, il Gestore non deve stoccare quantità di ammoniaca superiori a quelle previste per le necessità operative di raffineria.

Prescrizione n. 90	Si ritiene di mantenere la prescrizione, precisando che essa non è ridondante rispetto al contenuto dell'prescrizione n. 78
Prescrizione n. 93	Ci si rimette alle valutazioni della Commissione.
Prescrizione n. 97	Si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto qualsiasi modalità potrà essere contenuta nello studio di fattibilità richiesto ed in quanto il punto "1" (elle) si riferisce al deposito temporaneo ed è cosa distinta dal MUD per l'intero stabilimento, alla cui presentazione il Gestore è tenuto per legge.
Prescrizione n. 98	Il Gestore deve chiarire se rinuncia al Progetto di Deposito preliminare e messa in riserva; qualora mantenga l'intenzione di realizzare l'impianto, si ritiene di mantenere la prescrizione.
Prescrizione n. 103	Si ritiene di confermare la prescrizione, precisando che si tratta di attività diversa da quella prevista dalla prescrizione n. 78
Prescrizione n. 105	Appare necessario che il Gestore si doti di un piano di dismissione, che può essere modificato nel tempo in accordo con l'A.C., non essendo condivisibile che si ipotizzi una eventuale chiusura dell'attività in assenza del piano di dismissione. Sulla tempistica ci si rimette alle valutazioni della Commissione.
Prescrizione n. 106	Si ritiene di confermare la prescrizione, richiamando quanto osservato in merito alla prescrizione n. 105
Prescrizione n. 108	Si ritiene di confermare la prescrizione, in quanto di contenuto diverso da quello della prescrizione n. 104
Prescrizione n. 109	Si concorda con la proposta del Gestore
Prescrizione n. 110	Si concorda con la proposta del Gestore, con la precisazione che il DDG n. 235 del 8.6.2010 sia sostituito con il DDS n.1437 del 30.8.12 e non con quello citato dal Gestore.

*for*

*NA*

*Handwritten mark*



VALUTAZIONI SULLE OSSERVAZIONI DI RAFFINERIA DI GELA SpA del 5.9.12 sul PMC

Pag.6 – 3.1	<p>Si concorda con la proposta del Gestore per il pet-coke di fornitura esterna.                      Non si concorda con quanto proposto per il fuel gas, in quanto appare necessaria la misura sui singoli forni; le Unità di misura potranno essere espresse in volume ed in peso.                      Per il fuel oil vale quanto detto per il fuel gas.                      Per le altre proposte vanno acquisite le valutazioni di ISPRA</p>
Pag. 9 – 3.2	<p>Non si concorda in quanto le Unità di Misura potranno essere espresse sia in volume che in peso.</p>
Pag. 10 – 3.3	<p>Vanno acquisite le valutazioni di ISPRA</p>
Pag. 12 – 3.4	<p>Non si concorda in quanto la prescrizione non è in contrasto con la Tabella 3.                      In testata pontile la misura andrà fatta con contatore, non essendo specificate ragioni tecniche che lo impediscano.</p>
Pag. 15 – 4.1	<p>Punto a: Non si concorda per le motivazioni riportate nelle valutazioni della richiesta del Gestore per le prescrizioni n. 36 e 37;                      Punto b: Si concorda con la proposta del Gestore;                      Punto c: Non si concorda con la modifica della tempistica delle misurazioni con campionamento manuale, in quanto le misure in continuo non sostituiscono le misure tramite campionamento manuale; per il resto vanno acquisite le valutazioni di ISPRA.                      Punto d: Non si concorda con la modifica della tempistica delle misurazioni con campionamento manuale relativa ai camini E16 ed E20, per le stesse ragioni di cui al precedente punto c.</p>
Pag. 18 – 4.2	<p>Si rimanda alle valutazioni di ISPRA</p>
Pag.20 – 4.3	<p>Punto a: Si concorda con quanto proposto dal Gestore                      Punto b: Non si ritiene di poter accogliere la richiesta in quanto appare necessario documentare la quasi totalità degli sfiaccolamenti, al fine di comprenderne meglio le cause e prevenirli.                      Punto c: Si concorda con la proposta del Gestore</p>
Pag. 22 – 5.1	<p>Sulle richieste del Gestore vanno acquisite le valutazioni di ISPRA                      Punto a: Deve essere fissato un termine per iniziare l'analisi in continuo del COT. Si propone il termine di un mese dal rilascio dell'AIA.                      Punto b: Si concorda con la proposta del Gestore                      Punto c: Si prende atto di quanto osservato dal Gestore. La tabella 9 andrà corretta sdoppiando il punto SP-G</p>
Pag. 27 – 6	<p>Punto a: Non si concorda in quanto si ritiene che non sussista una sovrapposizione con le prescrizioni n. 73 e n. 74                      Punto b: si concorda</p>

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

62/66

*[Handwritten signature]*

	Punto c: Non si concorda in quanto si ribadisce il contenuto della prescrizione n. 77 e si ritiene che il PMC vada modificato, rendendolo compatibile con la prescrizione n. 77 e perciò fissando il termine di sei mesi.
Pag. 28 - 7	Punto a: Si ritiene di mantenere la prescrizione, in quanto la richiesta non appare motivata, come già detto per la prescrizione n. 52
	Punto b: Non si concorda in quanto la richiesta non appare motivata
Pag. 30 - 9	Punto c: Non si concorda perché appare razionale fissare un limite temporale all'aggiornamento del database
Pag. 31 - 10	Si ritiene di confermare la prescrizione in quanto presenta contenuti diversi da quelli previsti per il SISTRI Si conferma il contenuto del PMC per le ragioni esposte in merito alla richiesta del Gestore relativamente alla prescrizione n. 43
Pag. 32 - 11	Non si concorda per le motivazioni riportate nelle valutazioni della richiesta del Gestore per le prescrizioni n. 36 e 37

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

*[Handwritten initials]*

Si rappresenta infine che andrebbero apportate al PIC le seguenti modifiche:

1. Il primo capoverso della prescrizione n. 17, per ragioni di chiarezza, andrebbe così riscritto: "Per la raffineria il Gestore è tenuto al rispetto di quanto stabilito nei punti 1.2, 1.3 ed 1.4 della Sezione 1 della Parte IV dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 "Valori di emissione e prescrizioni relativi alle raffinerie"; per i punti 1.2 ed 1.4 si riportano le seguenti tabelle:"
2. Al terzo rigo della prescrizione n. 20, dopo le parole " $\geq 99,5\%$ ," aggiungere "una conversione operativa  $\geq 97,5\%$ ", come previsto dalla Sezione 1 della Parte IV dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06, trattandosi di impianto produttiva superiore a 50 ton. al giorno di zolfo;
3. Al terzo rigo della prescrizione n. 21 le parole "un fattore di utilizzo  $>96\%$ " vanno sostituite con le parole "una conversione operativa  $\geq 97,5\%$ ", come previsto dalla Sezione 1 della Parte IV dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06, trattandosi di impianto con capacità produttiva superiore a 50 ton. al giorno di zolfo;

Caltanissetta 10.9.12

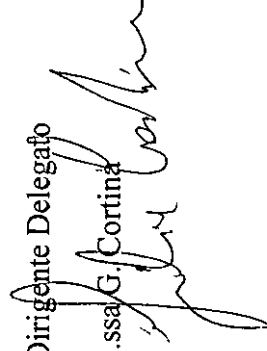
Il Funzionario P.O

Ing. F. Toscano



Il Dirigente Delegato

D.ssa G. Cortina



**OSSERVAZIONI SUL PMC formulate da Regione Siciliana-Provincia di  
Caltanissetta-Comune di Gela per quanto di competenza**

E' stato preso in esame il PMC pervenuto in data 20/7/2012 per gli aspetti concernenti la sua coerenza con le prescrizioni contenute nel parere istruttorio del 18/7/2012, riservandosi di avanzare ulteriori osservazioni in occasione della prevista Conferenza dei Servizi

**Pag.12 paragrafo 3.3 "Caratteristiche dei combustibili"**

- Nella tabella di pagina 12 nella parte che riguarda il pet-coke si deve aggiungere di misurare anche i parametri Nichel e Vanadio

**Pag.13 paragrafo 3.5 "Consumi energetici" Tabella 4 - Consumi di energia elettrica e termica**

- Nella tabella si deve aggiungere una riga per Energia ceduta a terzi

**Pag. 20 paragrafo 4.3 "Sistema torcia"**

- La torcia TK101 è una torcia specifica di un impianto e non fa parte del sistema torce di Blow-down (B,C,D,D1)
- Le torce B-C-D-D1 non sono usate alternativamente ma intervengono al variare delle pressioni. Le osservazioni che seguono riguardano in sistema di Blow-down

**Pag.21 paragrafo 4.3 sottotitolo "Soglia di portata"**

- Il sottotitolo "Soglia di portata" va modificato in "limite temporale"
- In coerenza con quanto prescritto al punto 24 e 27 del parere del gruppo istruttorio il periodo va così modificato e sostituito: "Il campionamento dei gas inviati in torcia deve essere automaticamente attivato, in corrispondenza della tubazione di adduzione, al verificarsi di sfiaccolamenti di durata superiore a 5 minuti".

**Pag.21 paragrafo 4.3 sottotitolo "Campionamento e Analisi del gas"**

- Il secondo punto del paragrafo va riscritto come segue: "se la durata di uno sfiaccolamento supera i 5 minuti, un campione deve essere completamente acquisito entro i 5 minuti successivi e successivamente ad intervalli di 1 ora, sino alla fine dell'evento; la durata di ciascun campionamento deve essere sufficiente

all'acquisizione di un campione rappresentativo, sulla base della misura da effettuare”.

- Il terzo capoverso pertanto risulta superfluo perciò va cassato da “con riferimento” a “precisate”.

**Pag. 22 paragrafo 4.3 sottotitolo “Determinazione dell’efficacia di distribuzione in torcia”**

- Al quarto rigo le parole “ in condizioni di emergenza” vanno cassate.

**Pag. 22 paragrafo 4.3 sottotitolo “ rapporto annuale”**

- Nel terzo rigo del quarto punto le parole “anomalie e guasti” vanno cassate.

**Pag.27 capitolo 6 “MONITORAGGIO SERBATOI E PIPE-WAY”**

- Il titolo del paragrafo va modificato aggiungendo “ (Linee esterne ed interrate)”

**Pag.29 capitolo 7 “MONITORAGGIO FOGNATURA OLEOSA”**

- All’ultimo capoverso dopo le parole “Autorità di Controllo” aggiungere “ oltre ai normali adempimenti di legge”.

**Pag.30 capitolo 9“MONITORAGGIO DEI RIFIUTI”**

- Cassare nel secondo capoverso le parole “ e del Deposito preliminare/Messa in riserva”.

**Pag.47 paragrafo 13.5” Comunicazioni in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali”**

- All’inizio del paragrafo va aggiunto “fatti salvi gli adempimenti previsti dalla normativa di settore”.

**Pag.53 paragrafo 15.1” Attività a carico dell’Ente di controllo (previsione)**

- Si propone di cassare dal titolo del paragrafo la parola “(previsione)” e che nella tabella 18 le frequenze dell’attività dell’Ente di controllo, indicate come biennali, siano tutte semestrali.

ROMA 11/09/2012

(anticipato già e mezzo email il 20/07/2012)

PER IL COMUNE DI GELA (Dott. ENRICO ASCIA)

PER LA REGIONE SICILIA (ING. VINCENZO SANSONE)

PER LA PROVINCIA REG. DI CALTANISSETTA (Dott. SSO GIULIA CORTINA)

V - - - S - -

**OSSERVAZIONI SUL PIC formulate da Regione Siciliana-Provincia di Caltanissetta-Comune di Gela per quanto di competenza**

Regione Siciliana

Provincia di Caltanissetta

Comune di Gela

E' stato preso ulteriormente in esame il PIC annesso al processo verbale del GI dei giorni 18 e 19 luglio 2012

**Alla pagina n.118 del Capitolo 9 (Parere e prescrizioni), si segnalano i seguenti errori:**

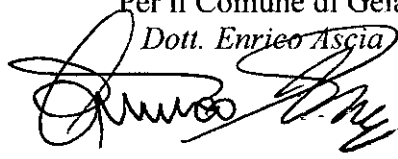
- nel corpo del contenuto descrittivo della Fase I, con riferimento all'installazione di bruciatori LowNOx, le parole "prescrizione n.2" deve essere sostituita con le seguenti "Prescrizione n.1";
- nel corpo del contenuto descrittivo della Fase I, con riferimento alla sezione dedicata di TGC su impianto CLAUS esistente, le parole "prescrizione n.17" deve essere sostituita con le seguenti "Prescrizione n.20";
- nel corpo del contenuto descrittivo della Fase I, con riferimento ai valori puntuali per la sola CTE, le parole "prescrizione n.10" deve essere sostituita con le seguenti "Prescrizione n.9"; inoltre va meglio specificato (per evitare interpretazioni altre rispetto a quanto stabilito dal GI in detta prescrizione n.9) che l'obbligo per il rispetto complessivamente dei valori limite di "bolla per la CTE" in termini di concentrazione e di flusso di massa di cui al punto 3.2 della parte I dell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. n.152/2006, si applica con l'entrata in vigore del decreto di AIA e pertanto non può essere equivocato con la fase di allineamento entro 12 mesi per i limiti di "bolla di Raffineria";
- nel corpo del contenuto descrittivo della Fase II, con riferimento al progetto di deposito preliminare, le parole "prescrizione n.99" deve essere sostituita con le seguenti "Prescrizione n.98";
- nel corpo del contenuto descrittivo della Fase III, con riferimento al sistema complessivo di recupero zolfo alle MTD, le parole "prescrizione n.20" deve essere sostituita con le seguenti "Prescrizione n.21";

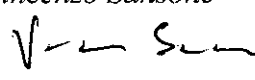
**Alla pagina 132 si segnalano i seguenti errori:**

- al primo rigo seconda colonna della tabella 9.4.b) le parole "Percolato da discariche interne e Comunale Timpazzo" in coerenza alla prescrizione n.61 vanno sostituite con le seguenti "Percolato da discariche interne e da discariche pubbliche di RSU presenti nel territorio comunale di Gela.

Gela 26 luglio 2012  
(ANTICIPATA A HEFTO EMAIL)

11/09/2012 ROMA

Per il Comune di Gela  
Dott. Enrico Ascia  


Per la Regione Siciliana  
Ing. Vincenzo Sansone  


Per la Provincia Reg. di Caltanissetta  
Dott.ssa Giulia Cortina  
